

POWERED BY TERNACULT

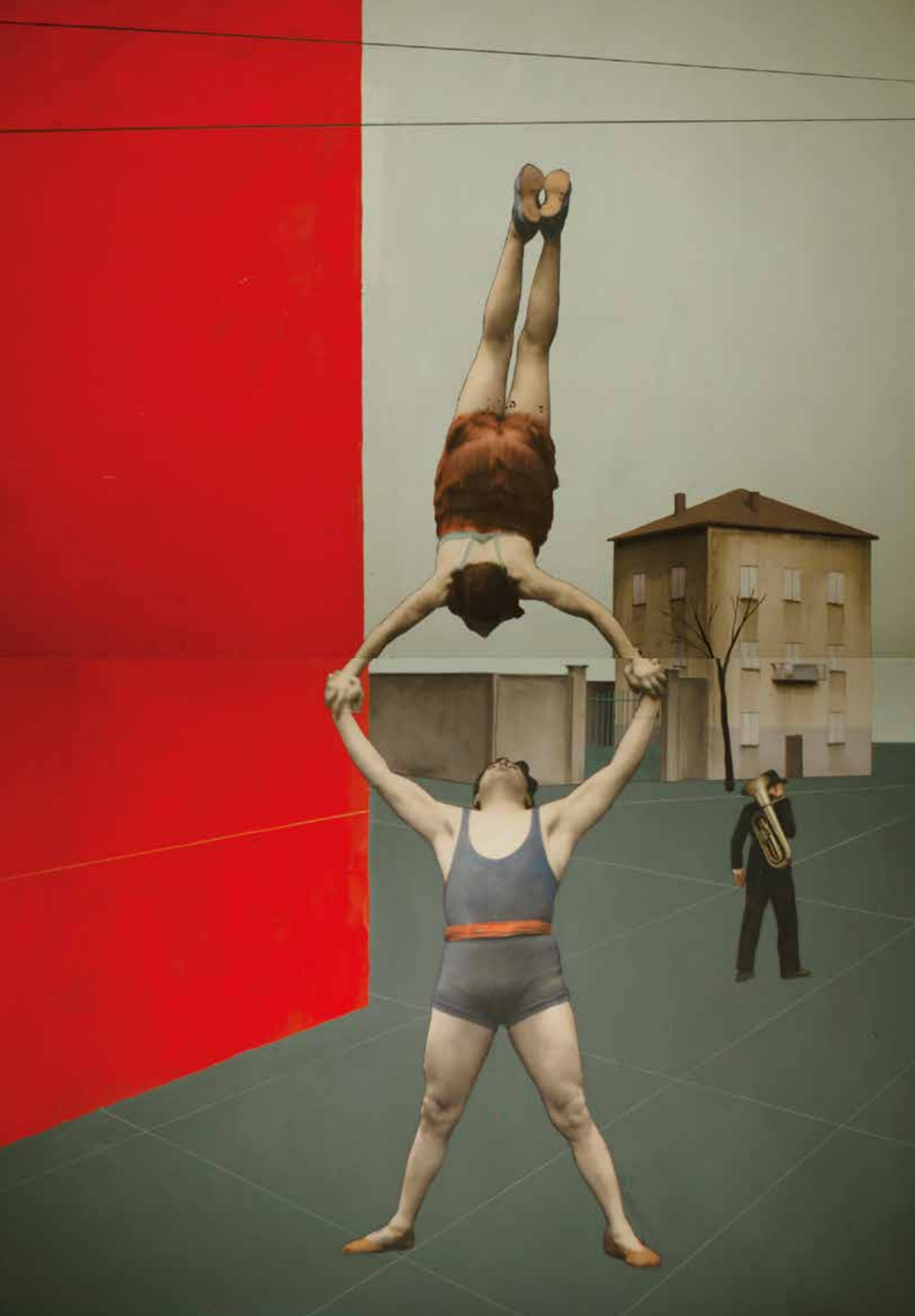
2022 Premio
Driving Energy
Fotografia Contemporanea

MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA





MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Un Premio coraggioso, per l'Italia A courageous award for Italy

Valentina Bosetti

Presidente di Terna Chairwoman of Terna

Il Premio Driving Energy 2022 – Fotografia contemporanea ha raggiunto ottimi risultati sotto tutti i punti di vista. Quelli culturali e artistici sono sotto gli occhi di tutti noi: la qualità delle opere di finalisti e vincitori, la mostra a Palazzo delle Esposizioni di Roma, l'eco della stampa nazionale e di settore, il sito ufficiale del Premio, questo volume fotografico.

Meno visibili ma non meno importanti sono i risultati di più ampio respiro, legati al progetto in sé, inteso come declinazione culturale del patrimonio dei valori e della visione di Terna. Voglio parlarne qui, perché sono gli assi portanti di questa nostra nuova "infrastruttura culturale" e hanno il loro comune denominatore nell'inclusione sociale, cardine dell'approccio di Terna a tutte le sue attività.

Il Premio è stato un'esperienza di inclusione per tutti noi di Terna: un progetto ideato, gestito e portato a termine in meno di un anno, che ha impegnato tutta la nostra "diversity generazionale e di competenze", cioè le molte anime professionali della nostra Azienda. Il Premio è stata anche un'occasione di coinvolgimento diretto delle nostre persone nella competizione, che abbiamo voluto aperta a tutti, non solo ai fotografi professionisti. Abbiamo poi partecipato formando "la Giuria più grande d'Italia" che ha scelto uno dei vincitori del Premio. Sul portale TernaCult, la nostra piattaforma interna

The Driving Energy Award 2022 - Contemporary Photography achieved excellent results in all respects. The cultural and artistic works are here for all to see — the quality of the works of the finalists and winners, the exhibition at Palazzo delle Esposizioni in Rome, the echo of the national and trade press, the official award website, this photographic volume.

Less visible but no less important are the broader results, related to the project itself, understood as a cultural account of Terna's heritage of values and vision. I want to talk about them here, because they are the pillars of our new cultural infrastructure and have their common denominator in social inclusion, the cornerstone of Terna's approach to all its activities.

The award was an inclusive experience for all of us at Terna, a project conceived, managed, and completed in less than a year, which engaged our entire generational and skills diversity, i.e. the many professionals of our company. The award was also an opportunity for our people to be directly involved in the competition, which we wanted to be open to everyone, not just professional photographers. We then participated by forming "Italy's biggest jury", which chose one of the award winners. On the TernaCult portal, our internal platform dedicated to

dedicata alla cultura, abbiamo potuto visionare e votare le quaranta opere finaliste. Come è noto, quella con maggiori preferenze è risultata “Onda d'urto” di Andrea Botto, che si è così aggiudicato la menzione “Opera più votata da Terna”.

Il Premio è stato un'esperienza di inclusione sociale anche fuori dall'Azienda, in relazione ai 1.340 partecipanti. Oltre a essere un risultato quantitativo importante per una manifestazione al suo esordio nel settore, si tratta di un campione molto diversificato dal punto di vista artistico, culturale, geografico e generazionale: iscritti di ogni età, dai 15 agli 85 anni; ampia varietà professionale, con la presenza di artisti e fotografi professionisti, semi-professionisti, semplici appassionati e interessanti “esploratori” provenienti dalle più diverse discipline legate alla progettualità (architetti, designer, ingegneri, etc.); provenienza da tutto il territorio italiano con una grande capillarità, sorprendentemente simile a quella delle nostre infrastrutture elettriche; ben cinque generazioni rappresentate: dalla Silent Generation alla Generazione Z, passando dalla Baby Boomers alla Generazione X, fino ai Millennials.

In conclusione mi preme precisare un punto. Questa enfasi su fatti e numeri può apparire “fredda”, ma vuole essere solo il più concreto e solido argomento a favore della vera natura della risposta culturale che, con il Premio Driving Energy, abbiamo dato al Paese e abbiamo ricevuto dalla comunità dei fotografi: una risposta creativa e appassionata, quindi “calda”, che ci sembra fondamentale per contribuire a rendere il futuro del nostro Paese più aperto, sostenibile e coraggioso.

culture, we were able to view and vote for the 40 finalist works. As is well known, the one with the most votes was Andrea Botto's *Shockwave*, which won Terna's Highest Voted Work.

The award was also an experience of social inclusion outside the company, with 1,340 participants. In addition to being an important quantitative result for an event at its début in the sector, this is a very diversified sample from an artistic, cultural, geographical, and generational standpoint, entrants of all ages, from 15 to 85, a broad professional variety, including professional artists and photographers, semi-professionals, enthusiasts, and interesting explorers from the most diverse disciplines related to design (architects, designers, engineers, etc.), widespread throughout Italy, surprisingly similar to our electrical infrastructure, with five generations represented — from the Silent Generation to Generation Z, Baby Boomers to Generation X, and even Millennials.

In conclusion, I would like to make one point. This emphasis on facts and figures may seem cold, but it is only meant to be the most concrete and solid argument in favour of the true nature of the cultural response that, with the Driving Energy Award, we have given to the country and received from the photography community, a creative, passionate, and warm response, which we feel is fundamental to help make the future of our country more open, sustainable, and courageous.



Cultura è energia. Energia è cultura. Culture is energy. Energy is culture.

Stefano Antonio Donnarumma

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna CEO and General Manager of Terna

L'energia elettrica, in quanto bene essenziale, è sempre molto presente nel nostro immaginario e nel nostro quotidiano. Tuttavia ci sono momenti storici in cui cattura veramente il centro dell'attenzione. Noi viviamo in uno di questi momenti.

Le cause contingenti sono sotto gli occhi di tutti ma mi permetto di dire che non sono le principali: a contare davvero oggi è l'accresciuta attenzione che come cittadini, come famiglie e come collettività stiamo riponendo verso il futuro.

Si fa sempre più pressante la necessità di accelerare la transizione ecologica per salvaguardare le sorti a venire del pianeta e quelle di tutti noi. Questo si riflette inevitabilmente sul nostro ruolo di abilitatore della transizione e di registi del sistema elettrico. A Terna si chiede di dare risposte sempre più risolutive a problemi di crescente complessità, che per di più si presentano in modo ormai cronico con le fattezze dell'emergenza. Abbiamo già iniziato a dare queste risposte e a dimostrarlo ci sono, tra l'altro, i recenti risultati dei primi nove mesi del 2022, con tutti i principali indicatori economico finanziari che registrano un miglioramento e gli investimenti che, in particolare, hanno già superato il miliardo di euro. Come sempre continueremo a fare la nostra parte, anche a fronte di un contesto molto più sfidante rispetto al passato.

Electricity, as an essential asset, is always very present in our imaginations and our daily lives. However, there are historical moments when it really takes centre stage. We are living in one of these moments.

The contingent causes are there for all to see, but let me say that they are not the main ones. What really matters today is the increased attention that we as citizens, as families, and as a community, are placing on the future.

The need to accelerate the ecological transition to protect the fate of the planet and of us all is becoming increasingly pressing. This inevitably reflects on our role as enabler of the transition and regulators of the electricity system. Terna is being asked to provide increasingly decisive answers to problems of growing complexity, which also now chronically present themselves in the guise of an emergency. We have already started to give these answers, and the recent results of the first nine months of 2022 prove it, among other things, with all the main economic and financial indicators showing an improvement and investments that, in particular, have already exceeded €1 billion. As always, we will continue to play our part, even in the face of a much more challenging environment than in the past.



Il Premio Driving Energy 2022 – Fotografia contemporanea è parte integrante di queste nostre risposte. Interpreta e rappresenta, sul piano della promozione della cultura, il modo in cui ci stiamo impegnando ogni giorno nelle attività per il settore elettrico con l'obiettivo di tenere fede alla nostra missione, *Driving Energy*.

Non è un caso che proprio la nostra missione, pensata come metafora capace di ispirare la fotografia contemporanea, sia stata posta al centro della sfida creativa del Premio. Il nostro obiettivo era da una parte portare l'attenzione anche del mondo della cultura sul nostro impegno in questa delicata fase storica, dall'altra creare una testimonianza culturale solida, autorevole e soprattutto di valore per la comunità artistica di riferimento, in questo caso i fotografi operanti nel nostro Paese, anche facendo leva sull'affinità genetica tra i due mondi. Le tecnologie dell'energia elettrica e della fotografia, infatti, nascono nello stesso periodo storico e hanno rivoluzionato, ognuna a suo modo, la vita delle generazioni successive.

I molti risultati positivi di questo Premio, dei quali in questo volume fotografico ammiriamo la parte più visibile, visionaria e affascinante, cioè le opere di finalisti e vincitori, ci confortano sulla bontà della nostra idea di partenza.

Siamo orgogliosi di aver fatto cultura, che per noi è come l'energia: un bene essenziale che una volta creato ha bisogno di essere messo in rete. Siamo orgogliosi di tornare a dare il nostro contributo per trasmettere ancora più energia al presente e al futuro della cultura in Italia.

The Driving Energy Award 2022 - Contemporary Photography is an integral part of our response. It interprets and represents, on the level of promoting culture, the way we are engaging in activities for the electricity sector on a daily basis, with the aim of living up to our mission, *Driving Energy*.

It is no coincidence that our mission, conceived as a metaphor capable of inspiring contemporary photography, was placed at the centre of the creative challenge of the award. Our aim was, on one hand, to bring the attention of the world of culture to our commitment in this delicate historical phase and, on the other hand, to create a solid, authoritative and, above all, valuable cultural testimony for a specific artistic community, in this case photographers working in Italy, also by leveraging the inherent affinity between the two worlds. In fact, electricity and photography were born in the same historical period and revolutionised, each in its own way, the lives of the generations that followed.

The many positive results of this award, of which we admire the most visible, visionary, and fascinating part in this photography book, i.e. the works of the finalists and winners, support the goodness of our initial idea.

We are proud to have made culture, which for us is like energy, an essential commodity that, once created, needs to be networked. We are proud to return and contribute even more energy to the present and future of culture in Italy.



Tracciare lo stato della fotografia contemporanea in Italia Tracing the state of contemporary photography in Italy

Marco Delogu

Presidente Palaexpo e Curatore del Premio Palaexpo President and Curator of the Award

Quando, insieme a Terna, abbiamo ideato il Premio Driving Energy ci siamo resi conto di esserci posti una grande sfida: sondare la qualità e la varietà della fotografia italiana contemporanea.

La mostra realizzata ha presentato i lavori dei 40 fotografi finalisti del Premio Terna il cui tema, *Cameras on Driving Energy*, è l'interpretazione artistica della mission dell'azienda. È stato importante, quindi, lavorare con immagini e opere che, con padronanza e autorevolezza, chiamassero in causa le attuali tematiche e sperimentazioni della contemporaneità.

Condividere i criteri curatoriali, che ci hanno guidato nella scelta dei lavori fotografici ricevuti e, dunque, nella selezione dei finalisti e dei vincitori, aiuta a meglio inquadrare il progetto nel suo percorso complessivo da maggio a novembre 2022, e dà una risposta ai numerosi fotografi che hanno partecipato. Per mettere in luce la qualità e la varietà della fotografia italiana d'oggi è stato necessario esporre opere accomunate da una forte impronta di autorialità, ravvisabile nella raffinatezza e perizia tecnica come nella capacità di raccontare il presente e il reale con senso critico; abbiamo inoltre privilegiato, fra le numerose foto dei partecipanti, quelle con riferimento all'energia elettrica *meno diretto*, immagini che hanno saputo declinare l'energia, come motivo ispiratore, in modi più sottili,

When, along with Terna, we conceived the Driving Energy Award, we realized that we were facing a big challenge: to probe the quality and variety of contemporary Italian photography.

The exhibition featured the artworks of the 40 finalist photographers of the Terna Award, whose theme, *Cameras on Driving Energy*, is the artistic interpretation of the company's mission. Hence, it was important to focus on pictures and artworks that, with mastery and artistry, would summon the current issues and experiments of contemporaneity.

Sharing the curatorial criteria, which guided us in the selection of the received photographs and, consequently, in the selection of the finalists and winners, helps us to better frame the project in its overall course from May to November 2022, and answers to the many photographers who participated. To highlight the quality and variety of today's Italian photography, it was essential to display artworks linked by a strong imprint of authorship, detectable in refinement and technical expertise as in the ability to depict the present time and reality with a critical eye: we have also privileged, among the numerous photos of the participants, those with less direct reference to electricity, images that were able to decline the energy, as an inspirational motif, in more *subtle, abstract ways*. Lastly, the



astratti. Infine, la rappresentatività generazionale: i quaranta lavori finalisti ci mostrano le principali generazioni dei fotografi nel nostro Paese, dagli autori noti, esposti in numerose gallerie e musei in Italia e all'estero, a quelli nati negli anni '80 e '90, portatori di nuovi approcci, fino agli under 30, rivelazioni di questa prima edizione del Premio Driving Energy.

I 40 fotografi, dunque, hanno mostrato sul tema il loro punto di vista, raccontano di sé, della propria visione del mondo, dei propri sentimenti e, insieme, di quelli degli altri, poiché ogni opera d'arte è il prodotto di una storia, di una tecnica, di uno stile, ma è anche individualità, trascorso e memoria.

generational representativeness: the finalist artworks show us the main generations of photographers in our country, from the well-known authors exhibited in numerous galleries and museums in Italy and abroad to those born in the 1980s and 1990s, bearers of new approaches, up to the under-30s, revelations of this first edition of the Driving Energy Award.

The 40 photographers, therefore, have shown their point of view on the theme, speaking about themselves, their worldview, their feelings and, simultaneously, those of others, since every work of art is the result of a story, a technique, a style, but it is also about individuality, past and memory.

Il messaggio della giuria

The jury's message

La Giuria del Premio: Salvatore Settis, storico dell'arte e accademico; Lorenza Bravetta, curatrice del settore Fotografia, cinema e nuovi media presso La Triennale Milano; Elisa Medde, Editor in Chief di Foam, curatrice e critica indipendente; Emanuele Trevi, scrittore e critico letterario, Premio Strega 2021; Jasmine Trinca, attrice e regista; Massimiliano Paolucci, direttore Relazioni Esterne, Affari Istituzionali e Sostenibilità di Terna.

Salvatore Settis. Terna, con questo Premio, ha voluto creare un'operazione culturale di ampia portata. Ho apprezzato la scelta di puntare sulla sola fotografia, che in Italia ha bisogno di molti tipi di sostegno, non solo quello concreto per i fotografi. C'è bisogno di supporto teorico: la fotografia è un'arte contemporanea a tutti gli effetti ma questa verità non è ancora consolidata, ben venga quindi chi lavora per rafforzarla e diffonderla presso il grande pubblico. E poi la fotografia deve poter contare su nuovi grandi appuntamenti dedicati, che traccino lo stato dell'arte della disciplina e contribuiscano a consolidare un "bene comune fotografico", un patrimonio ragionato e mappato di questa arte in Italia.

Lorenza Bravetta. Il Premio Driving Energy è stato un punto di svolta, di arrivo e di partenza per la fotografia contemporanea in Italia, perché ne ha restituito con accuratezza il perimetro e le caratteristiche fondamentali. Lo ha fatto catalizzando ricerche ed esperienze eterogenee, rappresentando vari livelli della cultura italiana, confermando la maturità di diversi autori e facendo emergere nuovi, interessantissimi talenti.

Elisa Medde. Ho apprezzato molto il coraggio di Terna nel lanciare un progetto nuovo ed ambizioso nella scena fotografica italiana. L'ambizione sta soprattutto nell'obiettivo: dare testimonianza viva e concreta delle energie di forza e crescita dell'arte fotografica in Italia. Il grande successo di partecipazione e la rosa dei finalisti dimostra il raggiungimento dell'obiettivo.

The Jury for the Award: Salvatore Settis, art historian and academic; Lorenza Bravetta, curator of photography, cinema and new media at La Triennale di Milano; Elisa Medde, Editor in Chief of Foam, curator and independent critic; Emanuele Trevi, writer and literary critic, Premio Strega 2021; Jasmine Trinca, actress and director; and Massimiliano Paolucci, director of External Relations, Institutional Affairs and Sustainability at Terna.

Salvatore Settis. Terna wanted to create a far-reaching cultural event with this award. I appreciated the decision to focus on just photography, which in Italy needs many kinds of support, not just concrete support for photographers. There is a need for theoretical support. Photography is a contemporary art form in all respects, but this truth is not yet established, so those who work to strengthen it and spread it to the general public are welcome. Photography must also be able to rely on new major dedicated events that mark the state of the art of the discipline and help reinforce a photographic common good, a rational and mapped heritage of this art form in Italy.

Lorenza Bravetta. The Driving Energy Award was a turning point, one of arrival and one for the modern photography scene in Italy because it accurately portrayed its scope and fundamental characteristics. It catalysed diverse research and experiences and captured various levels of Italian culture, confirming the maturity of several photographers and bringing out many new and exciting emerging artists.

Elisa Medde. I greatly appreciated the courage Terna has shown in launching a new and ambitious project on the Italian photography scene. The ambition lies mostly in the goal of giving a vibrant and clear account of the strength and growth of photography as an art form in Italy. The great success in the number of photographers who submitted work and the high calibre of the finalists shows that this goal has been achieved.

Jasmine Trinca. Sono cresciuta con la fascinazione della fotografia, arte dell'attimo decisivo e dell'espressione soggettiva senza mediazioni. Ho trovato emozionante il confronto con i lavori fotografici delle diverse centinaia di artisti che hanno accettato di affrontare la sfida, condividendo il loro punto di vista sul tema del Premio, *Cameras on Driving Energy*.

Emanuele Trevi. Ho sempre trovato nella fotografia un'ispirazione decisiva per la mia scrittura, e sempre considerato quello tra fotografia e letteratura un rapporto nativo fondato su profonde affinità. Nella mia scrittura mi sono spesso occupato di "ritratti verbali", per questo ho particolarmente apprezzato, tra opere candidate al Premio, tutte quelle che più hanno lavorato intorno all'universo simbolico e di significati della ritrattistica.

Massimiliano Paolucci. Nato dalla volontà di contribuire alla crescita culturale delle nostre comunità, il Premio Driving Energy è stato accolto con grande interesse e partecipazione. Non era scontato per un progetto alla prima edizione e con un tema molto sfidante. Gli ottimi risultati raggiunti ci spingono ad aumentare l'impegno in un settore – quello della promozione culturale – che Terna considera una parte importante del proprio ruolo al servizio del Paese.

Jasmine Trinca. I grew up fascinated by photography, the art of the decisive moment and of unmediated subjective expression. Comparing the photographic works of the several hundred artists who accepted the challenge and shared their views on the award's theme, *Cameras on Driving Energy*, was exciting.

Emanuele Trevi. I have always found photography to be a decisive inspiration for my writing and have always considered photography and literature to be a native relationship based on deep affinities. In my writing, I have often dealt with "verbal portraits", which is why I particularly appreciated, among the works nominated for the award, the ones that worked most around the symbolic universe and meanings of portraiture.

Massimiliano Paolucci. Inspired by the desire to contribute to the cultural growth of our communities, the Driving Energy Award was received with great interest and participation. This is no small feat for a first-time project and one with a very challenging theme. The excellent results encourage us to increase our commitment in a sector, that of cultural promotion, that Terna considers an important part of its role in serving the country.



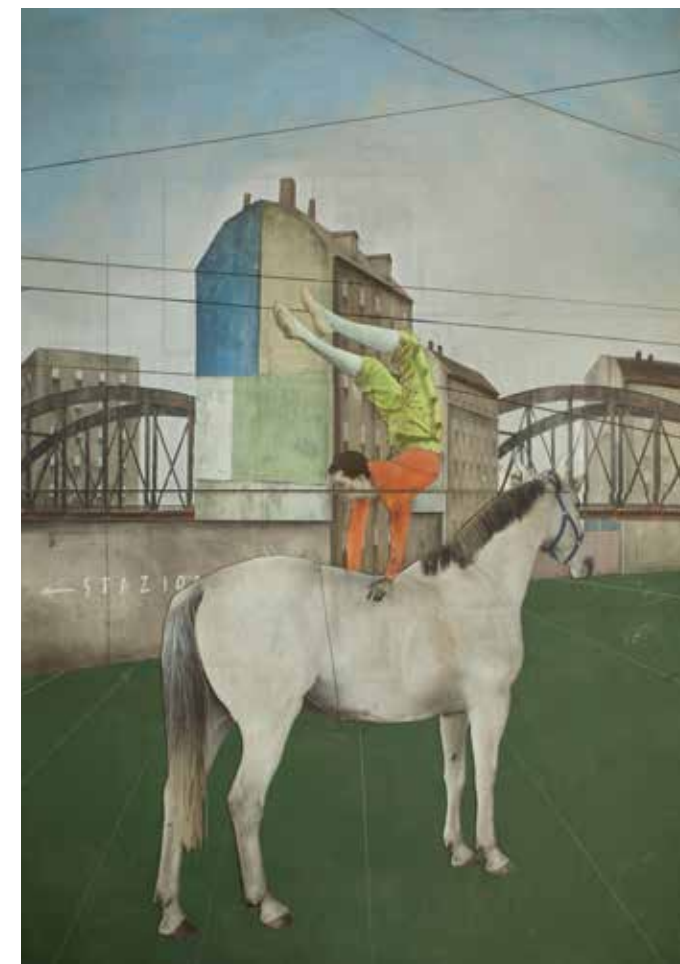
MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Paolo Ventura

È uno dei fotografi italiani più originali. Ha esposto in gallerie e musei in tutto il mondo. Tra i suoi libri: War Souvenir (2006), Winter Stories (2009), L'Automa (2011), Short Stories (2016), Quarantine Diary (2020) e la monografia Paolo Ventura. Photographs and Drawings (2020).

He is one of the most unique Italian photographers. He has exhibited in galleries and museums around the world. Some of his books: War Souvenir (2006), Winter Stories (2009), L'Automa (The Automaton – 2011), Short Stories (2016), Quarantine Diary (2020) and the monograph “Paolo Ventura”. Photographs and Drawings (2020).

Vincitore Senior



I Ginestra

Paolo Ventura rielabora il tema dell'energia ritraendo due acrobati che si muovono con maestria ed eleganza. Le loro immagini fotografiche sono state dall'autore isolate e poi riambientate in una città metafisica e irreale da lui costruita. Forte è il rimando alla pittura di maestri del Novecento, in un percorso fatto di ricerca storica, artigianato, manualità, composizione scenografica, fotografia e pittura. Punto di partenza dell'opera è l'archivio fotografico (scovato dall'autore in un mercatino di Milano) di un'anonima coppia di acrobati di strada degli anni Trenta. Ventura rimane commosso e affascinato dall'energia e dall'equilibrio dei due personaggi, e dalla longevità della loro storia: sono infatti degli anni Sessanta le ultime immagini dei due, ormai anziani, con lui che riusciva a tenere lei in equilibrio per aria. Una straordinaria storia d'amore e di lavoro. Una dimostrazione che a volte le persone sanno creare energie meravigliose. Trittico, 105x75 cm

Paolo Ventura reinterprets the theme of energy by portraying two acrobats moving with skill and elegance. The photographer has isolated their photographic images and then set them in a metaphysical, unreal city of his own making. There is a strong reference to the painting of the 20th century masters of art, explored through historical research, craftsmanship, stage composition, photography and painting. The work's starting point is an archive of old photographs, unearthed by the photographer in a Milan street market, of an anonymous pair of street acrobats from the 1930s. Ventura was moved and fascinated by the energy and balance of the two characters, and by the longevity of their story: in fact, the last images of the couple, now elderly, with the man balancing the woman in the air, date to the 1960s. An extraordinary story of love and hard work, and a demonstration that sometimes people can create wonderful energies. Triptych, 105x75 cm

Gaia Renis

Laureata in Scienze Umanistiche per la Comunicazione, attualmente specializzanda in Editoria all'Università statale di Milano. Sempre più attratta dall'arte visuale e dalla fotografia, collabora da tempo con una galleria d'arte fotografica.

With a Humanities degree in Communication, she is currently getting her Master's in Publishing at the State University of Milan. She is increasingly attracted to visual art and photography. She has been collaborating for some time with a photographic art gallery.



Vincitore Giovani

Stereocaulon vesuvianum

Un'indagine sull'energia da un punto di vista microscopico, che ne esplora l'impercettibilità e l'essenzialità per l'ecosistema attraverso fotografie del lichene vesuviano. Organismo formatosi dalla simbiosi di un fungo e di un'alga, permette la presenza di una vegetazione rigogliosa dopo un'eruzione e la trasformazione di luoghi aridi in ecosistemi complessi. Alla radice del rapporto simbiotico vi è la trasformazione energetica data dalla fotosintesi a carico dell'alga per nutrire il fungo, il quale rifornisce l'alga di acqua e sali minerali: i due simbionti sopravvivono così grazie ai loro scambi energetici. Leitmotiv: il paradosso fotografico visibile-invisibile e l'iter di trasmissione-creazione-conservazione. La riflessione inizia dal termine "simbiosi", analizzando l'interazione e la convivenza cui sono sottoposti l'uomo e l'energia. Se l'energia è in tutte le cose, è necessario raggiungere un legame sostenibile e consapevole, quanto più vantaggioso per tutti.
Trittico, 26,6x40 cm

A study of energy from a microscopic point of view, exploring its imperceptibility and essentiality for the ecosystem through photographs of Vesuvian lichen. An organism formed by the symbiosis of a fungus and an alga, it allows lush vegetation to flourish after an eruption, transforming arid landscapes into complex ecosystems. At the root of the symbiotic relationship is the energy transformation that occurs as the alga photosynthesises and feeds the fungus which, in turn, supplies the alga with water and mineral salts: the two symbionts thus survive thanks to their energy exchange. The leitmotif of the work is the photographic paradox of the visible and the invisible and the transmission-creation-preservation process. The reflection begins with the term "symbiosis", analysing the interaction and coexistence between humans and energy. If energy is in all things, we must establish a sustainable and conscious link that is beneficial to all.
Triptych, 26,6x40 cm



Andrea Botto

Usa la fotografia come sezione del mondo, per esprimerne la complessità e metterne a nudo le stratificazioni. I suoi progetti sono stati esposti in importanti musei internazionali. Sue opere sono conservate in collezioni pubbliche e private.

He uses photography as a cross-section of the world to express its complexity and lay bare its layers. His projects have been exhibited in major international museums. His works have been displayed in public and private institutions.



Opera più votata da Terna

Onda d’urto

Immaginate un’energia distruttiva e terribile, che innesci la trasformazione della materia, ma se usata in un modo inconsueto può dare “effetti collaterali” di grande bellezza. Un evento istantaneo ed effimero, praticamente invisibile all’occhio umano. Quello che vedete è il risultato di una serie di esperimenti effimeri realizzati lanciando in aria una miccia ad onda d’urto, normalmente usata nel settore esplosivistico. Un tubicino in plastica di 3 mm rivestito internamente da una pellicola di speciale miscela detonante che, una volta innescata, trasmette la detonazione lungo il tubo ad una velocità di 2000 m/s. La reazione esplosiva è completamente controllata e confinata senza ripercussioni esterne, a parte un lampo di luce istantanea che rende possibile fissare l’impronta dell’energia sulla superficie fotografica, rendendola visibile nella sua plasticità scultorea.
Opera singola, 75x50 cm

Imagine a destructive and terrible energy, one that triggers the transformation of matter itself but, when used in an innovative way, can also result in great beauty. An instantaneous and ephemeral event, virtually invisible to the human eye. What you see is the result of a series of ephemeral experiments carried out by throwing a detonator fuse, normally used in the explosives industry, into the air. A small 3 mm plastic tube coated on the inside with a film made of a special detonating substance which, once ignited, transmits the detonation along the tube at a speed of 2000 m/s. The explosive reaction is completely controlled and confined, with no external repercussions apart from an instantaneous flash of light that makes it possible to fix the imprint of the energy on the photographic surface, making it visible in all its sculptural plasticity.
Single artwork, 75x50 cm

Mohamed Keita

Nato in Costa d’Avorio nel 1993, fugge dal suo paese a quattordici anni a causa della guerra civile. A Roma scopre la vocazione fotografica e inizia una precoce carriera artistica. I suoi lavori sono esposti in diverse mostre personali e collettive.

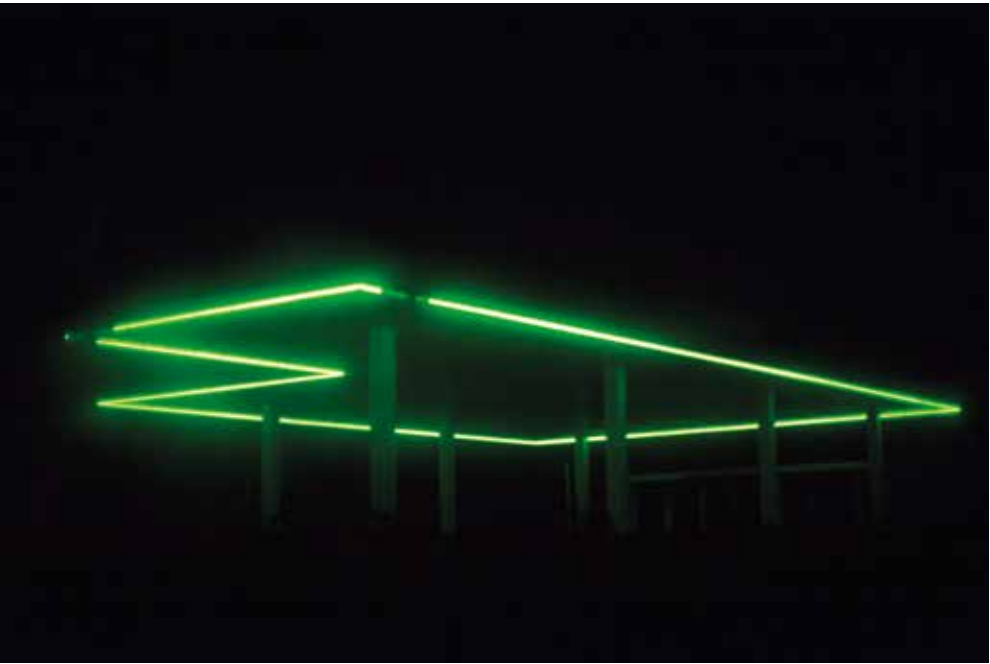
Born in the Ivory Coast in 1993, he fled his country at the age of fourteen due to the civil war. In Rome, he discovered his love of photography and began an early artistic career. His works are exhibited in various solo and group exhibitions.

Menzione speciale
Normalità contemporanea

Camminare e camminare...

Mohamed Keita lavora su personalissime visioni di Roma (che lo ha accolto 13 anni fa dopo un lunghissimo e durissimo viaggio in fuga una guerra civile) per proporre il suo personale racconto del quotidiano: non solo persone o edifici ma tutta la realtà nel suo evolversi e delinearsi. In questo trittico, composto da fotografie realizzate durante le sue passeggiate romane, l’autore rappresenta due caratteristiche fondamentali dell’energia elettrica: l’importanza per la sopravvivenza dell’uomo e la forza con cui può segnare e trasformare il paesaggio urbano. Il tema dell’energia è declinato con un forte senso della composizione, lavorando su geometrie e dinamismi della luce.
Trittico, 46,7x70 cm

Mohamed Keita works on very personal visions of Rome (which welcomed him 13 years ago after a very long and difficult journey fleeing a civil war) to offer his personal account of everyday life: not just people or buildings, but the whole of reality as it evolves and takes shape. In this triptych, composed of photographs taken during his walks around Rome, the author depicts two fundamental characteristics of electricity: its importance for human survival and the power with which it can mark and transform the urban landscape. The theme of energy is explored with a strong sense of composition, working on geometries and dynamics of light.
Triptych, 46,7x70 cm



Eva Frapiccini

Eva Frapiccini vive a Torino. I suoi lavori sono conservati in prestigiose collezioni, tra cui il Museo Castello di Rivoli, Fondazione UniCredit & Art, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo.

Eva Frapiccini lives in Turin. Her works are held in prestigious collections, including the Castello di Rivoli Museum, UniCredit & Art Foundation, Sandretto Re Rebaudengo Foundation, MAXXI the National Museum of 21st Century Arts.

Menzione speciale
Circolarità. Corsi e ricorsi.



La porta di luce alias homage to D.M.

Un lavoro fotografico realizzato a partire da un immaginario collettivo: sogni registrati in varie parti del mondo, nei quali sembra ricorrere spesso l'atto di attraversare una porta di luce. Nel trittico, una ragazza crea una porta di luce, si sdoppia nella posa lunga, finché la sua sosia non assume corporeità e finalizza l'apertura. Lo scambio è quasi impercettibile. Selezionando queste tre immagini Frapiccini si è accorta dell'influenza del fotografo statunitense Duane Michals, con il quale condivide i temi fondanti della propria poetica: il rapporto tra visibile e invisibile, l'uso del tempo e la tensione verso l'immaginario collettivo a partire dal reale. Non è questa una prova della trasmissione nell'arte? Lo spirito di un'opera è infatti una forma di energia relazionale e devozionale, che avviene attraverso il tempo e lo spazio tra artisti di epoche diverse e si compone in un linguaggio universale.
Opera singola, 90x45 cm

A photographic work created from a collective imagination: dreams recorded in various parts of the world, in which the act of passing through a door of light seems to recur frequently. In the triptych, a girl creates a door of light and then duplicates herself using a long exposure until her double takes shape and completes the opening. The transition is almost imperceptible. In selecting these three images, Frapiccini captures the influence of American photographer Duane Michals, with whom she shares the founding principles of her poetry: the relationship between the visible and invisible, the use of time and the tension towards the collective imagination, founded in reality. Is this not proof of transmission in art? The spirit of a work is in fact a form of relational and devotional energy, which occurs across time and space between artists of different eras and is composed of a universal language.
Single artwork, 90x45 cm

Luca Spano

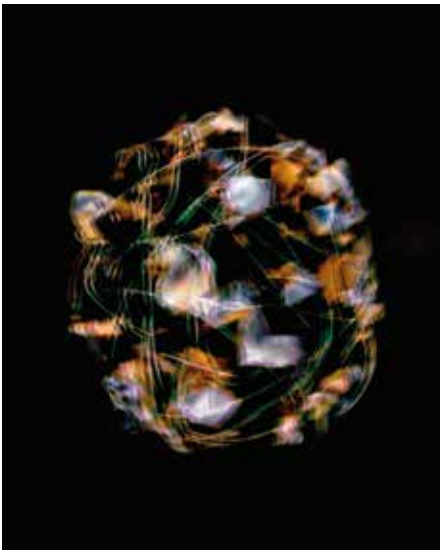
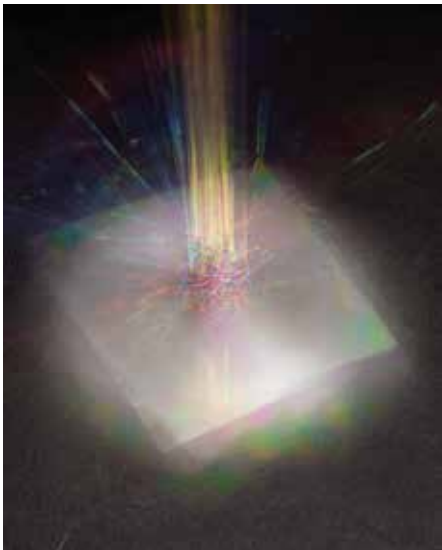
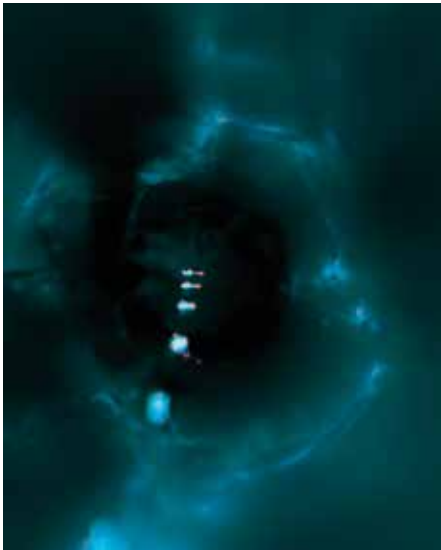
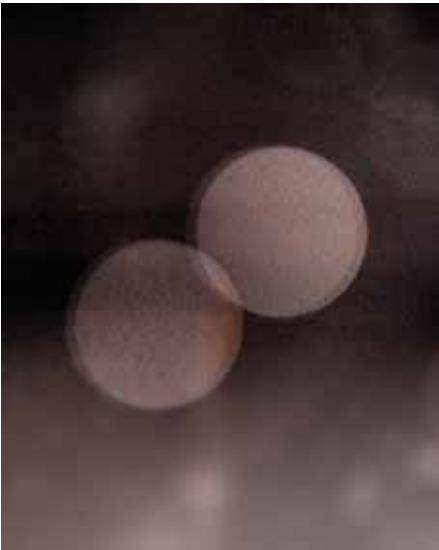
Italia, 1982. Ha studiato arte, antropologia e comunicazione tra Europa e USA. Il suo lavoro è stato esposto in musei, gallerie e festival ricevendo premi e grants. È stato direttore di NYC Creative Salon a New York. Fondatore di Occhio Lab a Cagliari.

Italy, 1982. He studied art, anthropology, and communication in Europe and the USA. His work has been exhibited in museums, galleries, and festivals, receiving awards and grants. He was director of the NYC Creative Salon in New York. Founder of Occhio Lab in Cagliari.

Symphony of chances

In origine c'era luce, ma non c'era nulla che potesse vederla. Quella luce era energia, la stessa di cui l'universo, le particelle elementari, noi stessi siamo fatti. *Symphony of Chances*, sviluppato in collaborazione con diversi istituti di ricerca tra cui Helmholtz Centre for Heavy Ion Research Fair/GSI e Leibniz Institute of Photonic Technology, esplora i limiti del vedere. Il tema è esaminato dall'autore attraverso esperienze dirette avute nei laboratori di diverse discipline, e numerose profonde conversazioni con i ricercatori che li abitano. Questi hanno condiviso con lui l'idea di ciò che ancora non possiamo vedere, nemmeno con le tecnologie più avanzate. Limite che è una leva evolutiva, perché innesci il processo speculativo che porta i ricercatori a immaginare l'oltre, verso risposte nell'invisibile energia che compone tutto. L'immaginazione scientifica per superare i confini e costruire conoscenza.
Serie, 75x60 cm

First there was light - but there was nothing to see it. That light was energy, the same energy of which the universe, the elementary particles, and we ourselves are made. *Symphony of Chances*, developed in collaboration with several research institutes including Helmholtz Centre for Heavy Ion Research Fair/GSI and Leibniz Institute of Photonic Technology, explores the limits of sight. The photographer explores the theme through his own experiences in laboratories of various disciplines, and numerous deep conversations with the researchers who inhabit them. They shared with him the idea of what we still cannot see, even with the most advanced technology. A limit that is an evolutionary lever, because it triggers the speculative process that leads researchers to imagine the beyond, searching for answers in the invisible energy that flows through everything. Scientific imagination as a means to overcome boundaries and build knowledge.
Series, 75x60 cm



Lorenzo Castore

Il suo lavoro – intrecciato radicalmente all'esperienza personale – è caratterizzato da progetti di lungo termine che hanno come tema principale l'identità, la memoria e la relazione tra piccole storie individuali, il presente e la Storia.

His work — radically intertwined with personal experience — is characterised by long-term projects the main theme of which is identity, memory, and the relationship between small individual stories, the present and history.

Interno giorno

Lorenzo Castore ha avuto il privilegio di essere amico di Bernardo Bertolucci e di conoscere le case della sua vita. La casa è il nido, l'origine, l'essenza. Custodisce l'intimità e i ricordi, protegge il privato e gli affetti. È il fulcro creatore dell'energia misteriosa che ci rende vivi e ci spinge nel “mondo fuori”, allo stesso tempo è il “mondo dentro” che ci accoglie per rigenerarci, rivitalizzarci, rimettere le cose in prospettiva. Bertolucci negli ultimi anni è stato costretto a frequentarla anche troppo a lungo la sua casa, che si è trasformata in una macchina del tempo dove tutto era a portata, magico e familiare: un universo poetico di una vita vissuta con ardore e un talento fuori dal comune.
Serie, 80x80 cm

Lorenzo Castore had the privilege to call Bernardo Bertolucci friend and to visit and get to know his homes. Home is the nest, the origin, the essence. It guards our intimate moments and memories, protecting our privacy and affections. It is the creative fulcrum of the mysterious energy that makes us alive and propels us into the “world outside”, and yet it is the “world inside” that invites us to regenerate, revitalise and put things into perspective. In his later years, Bertolucci was forced to spend too much time in his home, which was transformed into a time machine where everything was within reach, magical yet familiar: a poetic universe of a life lived with passion and uncommon talent.
Series, 80x80 cm



Margherita Nuti

Laureata in Scienze Archivistiche. Fa parte di Sedici, gruppo indipendente di fotografi che produce e promuove eventi di fotografia contemporanea. La sua ricerca si concentra sull'autoritratto, la violenza di genere e la relazione dell'uomo con la natura.

Degree in Archival Sciences. She is part of Sedici, an independent group of photographers that produces and promotes contemporary photography events. She focuses on self-portrait, gender-based violence, and the relationship that humans have with nature.



Senza titolo

In questo dittico Margherita Nuti realizza una mappatura di corrispondenze e analogie tra interno ed esterno, protezione e pericolo, forma e disordine, lasciando e cercando tracce che sembrano segni, diventano simboli. Il lavoro fa parte di un progetto più ampio di osservazione della natura, quale luogo e condizione in cui l'uomo possa ritrovare la sua origine ed energia antica. Dittico, 72x55 e 72x90 cm

In this diptych, Margherita Nuti maps the links and analogies between inside and outside, protection and danger, form and disorder, leaving and searching for traces that look like signs and become symbols. The work is part of a larger project to observe nature as a place and condition in which humans can rediscover their origin and ancient energy. Diptych, 72x55 and 72x90 cm



Flavio Scollo

Nato a Torino nel 1984. Vive e lavora tra Napoli e Roma. La sua ricerca fotografica si concentra sul senso di umanità e sulle trasformazioni antropologiche del mondo naturale.

He was born in Turin in 1984. He lives and works in Naples and Rome. His photography focuses on the sense of humanity and the anthropological transformations of the natural world.

Albero della vita

Quest’opera fa parte di una più ampia ricerca sul “fuoco”, archetipo dell’energia vitale che ha accompagnato l’evoluzione umana fin dalla preistoria. Le tracce dell’uomo preistorico sono messe in diretta relazione con quelle dell’uomo contemporaneo, nel tentativo di dare una risposta alla domanda su cosa sia “l’umanità”. Ricorrenti in questa ricerca le caverne, usate come abitazioni, ripari di fortuna, siti di sepoltura, spazi per il bestiame, rifugi dai bombardamenti, luoghi di culto. A Brancaleone Vetus (RC) la grotta Albero della Vita, abitata forse fin dall’età del bronzo, tra l’VIII e il IX secolo d.C., diventa una chiesa rupestre, dove i Monaci Bizantini Armeni si rifugiano per professare il loro culto. Un luogo che ha vissuto più vite, guidato da quell’energia che spinge gli uomini a creare il mondo dall’interazione reciproca. Dittico, 66x100 cm
Dittico, 50x40 cm

This work is part of a broader study of ‘fire’, an archetype of vital energy that has accompanied human evolution since prehistoric times. Traces of prehistoric man are juxtaposed with those of contemporary man, in an attempt to answer the question of what “humanity” is. Caves are recurrent elements in this project: used as dwellings, makeshift shelters, burial sites, animal stalls, bomb shelters, places of worship. In Brancaleone Vetus (RC), the Tree of Life cave, thought to have been inhabited since the Bronze Age, became a rock church between the 8th and 9th centuries A.D., where the Armenian Byzantine monks took refuge to profess their faith. It is a place that has lived several lives, driven by the energy that drives men to create the world from mutual interaction. Diptych, 66x100 cm
Diptych, 50x40 cm



Leonardo Magrelli

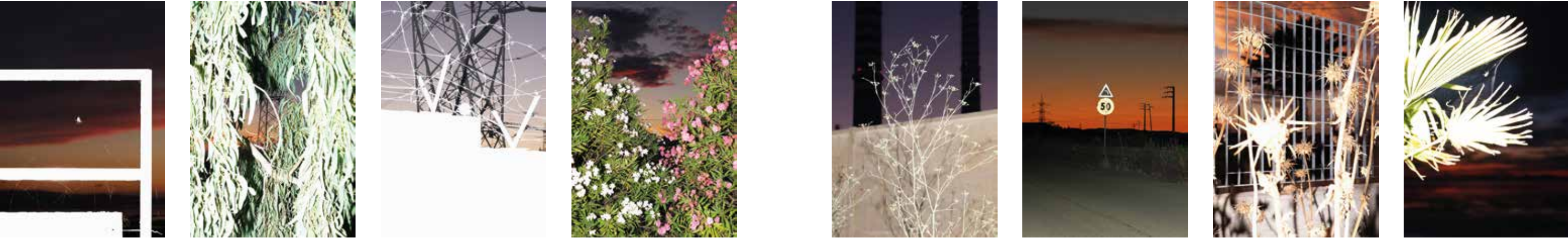
Leonardo Magrelli (1989, Italia) vive e lavora a Roma. Il suo lavoro è stato esposto in diverse gallerie e festival, sia in Italia che all'estero. Alla sua ricerca personale affianca dal 2017 la collaborazione con il collettivo Vaste Programme.

Leonardo Magrelli (1989, Italy) lives and works in Rome. His works have been exhibited in various galleries and festivals in Italy and abroad. In 2017, he combined his personal research with the collaboration with the Vaste Programme collective.

The Plant

Il presente lavoro fotografico s'inserisce in un progetto in espansione, "The Plant" ("pianta", ma anche "impianto"), che raccoglie fotografie realizzate nelle vicinanze di diverse infrastrutture elettriche, con l'obiettivo di creare un'immagine composita di un luogo potenzialmente esistente, ma non ben specificato. Con queste infrastrutture l'uomo ha imparato a sprigionare e a controllare un'energia che l'uso del flash evoca visivamente, in un bagliore che, quasi precludendo all'onda d'urto di un'esplosione, investe e sorprende fotografo e spettatore nell'atto di osservare, o forse di nascondersi.
Serie, 60x42 cm

This photographic work is part of a growing project, "The Plant", which collects photographs taken near to electrical infrastructure with the aim of creating a composite image of a potentially real but unspecified place. Through these infrastructures, man has learnt to release and control an energy evoked by the use of flash, in a glow that, almost as a prelude to the shockwave of an explosion, hits and surprises both photographer and spectator as they watch - or hide.
Series, 60x42 cm



Daniele Molajoli

Laureato in Filosofia, alterna la fotografia professionale a progetti personali. La sua ricerca si concentra sul paesaggio considerato come un linguaggio per indagare il rapporto dell'uomo con il tempo, tra natura e storia.

With a degree in philosophy, he alternated professional photography work with personal projects. He focuses on the landscape considered as a language to investigate the relationship between humans and time, between nature and history.

30 Minutes Moon

Questo lavoro è realizzato con banco ottico e una lunga esposizione su pellicola di grande formato – 30 minuti di un paesaggio notturno con la Luna. Fa parte di un progetto sul bosco e sulla relazione dell'uomo al selvatico, un'indagine sulle forme che la natura assume per svilupparsi in modo armonico. Di notte la Luna rischiara il bosco, ne mostra la continua attività, segna il passaggio del tempo (la sua circolarità) e dell'energia che si rinnova. Opera singola, 70x90 cm

This work is made with a view camera and a long exposure using large format film - a 30 minute exposure of a night landscape with the moon. It is part of a project that explores the forest and man's relationship to the wild, an investigation into the forms that nature takes to develop in harmony. At night, the moon lights up the forest, reveals its continuous activity, marks the passage and circularity of time, and expresses renewed energy. Single artwork, 70x90 cm



Rocco Rorandelli

Nato a Firenze nel 1973. È fotografo documentarista. Collabora con varie ONG e pubblica sulle principali riviste. Nel 2019 ha pubblicato Bitter Leaves, un libro sull’industria del tabacco. È membro del collettivo TerraProject.

He was born in Florence in 1973. He is a documentary photographer. He collaborates with various NGOs and publishes in mainstream magazines. In 2019, he published Bitter Leaves, a book on the tobacco industry. He is a member of the TerraProject collective.

Driving stars

Stelle, Terra, ghiaccio e rocce: elementi collegati in una sequenza di cause ed effetti senza fine. L’opera combina tre immagini, raccolte sulle Alpi Marittime in territorio francese e italiano, e rappresenta l’interconnessione tra ambienti ed elementi anche remoti e distanti. Il ghiacciaio della Meije, maestoso ma che rischia di scomparire per la sua fragilità legata all’attuale crisi climatica; un bacino lacustre a monte della valle del Maira; le tracce luminose di uno sciame meteorico, sopra il passo Col de la Croix-de-Fer. Energia che si produce, energia che viene trasportata, e la responsabilità di noi uomini di tutelare ciò che ci circonda.
Opera singola, 75x100 cm

Stars, earth, ice and rocks: elements linked in an endless sequence of cause and effect. The work combines three images, collected in the Maritime Alps on French and Italian territory, and represents the interconnection that exists between even remote and disparate environments and elements. The Meije glacier, majestic yet fragile, threatened with extinction by the current climate crisis; a lagoon upstream of the Maira valley; the light trails of a meteor shower, above the Col de la Croix-de-Fer pass. Energy that is produced, energy that is transported, and the responsibility of us humans to protect our surroundings.
Single artwork, 75x100 cm



Manfredi Gioacchini

Ha pubblicato un lavoro negli USA nel 2016 “Portraits of Artists” e nel 2020 con un lavoro in Antartide “Floating Islands”. Attualmente sta ultimando una edizione con il nome di “Grand Tour Italia” e un volume sul secondo viaggio in Antartide.

He published a project in the USA in 2016 “Portraits of Artists” and in 2020 with a project in Antarctica “Floating Islands”. He is currently completing an edition entitled “Grand Tour Italia” and a volume on his second trip to Antarctica.

Floating islands

L'immagine fa parte di un progetto di ricerca sul cambiamento climatico e lo scioglimento dei ghiacci. Realizzata in Antartide nell'ambito di un servizio realizzato tra l'Isola di Re Giorgio e l'Isola di Adelaide dopo il Circolo Polare Antartico, è stata scattata dalla finestra della cabina, in un momento di fragilità e insicurezza che ha spinto l'autore a empatizzare con i pinguini in cerca di un rifugio sicuro, rafforzando la sua convinzione sull'importanza di raccontare temi legati alla natura e alla transizione energetica.
Opera singola, 80x120 cm

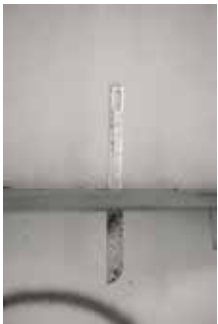
The image is part of a research project on climate change and ice melting. Shot in Antarctica as part of a shoot between King George Island and Adelaide Island beyond the Antarctic Circle, it was taken from the window of the cabin when, in a moment of fragility and insecurity, the author found himself empathising with the penguins in search of a safe haven, reinforcing his belief of the importance of telling the story of nature and energy transition.
Single artwork, 80x120 cm



Federico Calogero

Nato in Sicilia nel 1994. Nel 2020 vince una borsa di studio in Arti Visive presso lo IED di Roma. La sua narrativa si basa sulla memoria e sulle molteplici sfumature della condizione umana. Nei suoi diari ritrae persone e luoghi intrecciandoli alla sua ricerca emotiva.

He was born in 1994. In 2020, he won a Visual Arts scholarship to the IED in Rome. His narrative is based on memory and the many nuances of the human condition. In his diaries, he portrays people and places, intertwining them with his emotional research.



C'eravamo tanto amati

“C'eravamo tanto amati” è un racconto lento, indeciso e confuso, che si interroga su quale sia l'energia che scaturisce dai luoghi vissuti, scelti o abbandonati, e sui rapporti umani che li hanno definiti. Perché andiamo via? Perché lasciamo andar via? Troppe volte il nostro passato lega il nostro presente. Tornare a casa mi ha sempre provocato strane sensazioni, contrastanti. Felicità e malinconia si mischiano. Mi spengo. Perché andiamo via? Penso ai miei genitori. Perché lasciamo andar via? Guardo i miei ricordi, i loro volti. La loro oscillazione determina la mia volontà di conoscermi. Ho provato a guardare con i loro occhi, due persone legate solo dalla mia esistenza. Serie, dimensione varie

“We all loved each other so much” is a slow, indecisive and confused story that questions the energy that flows from the places that people have inhabited, chosen or abandoned, and the human relationships that defined them. Why are we leaving? Why are we letting go? Too often our past binds our present. Returning home has always given me strange, mixed feelings. Happiness and melancholy mingle. I switch off. Why are we leaving? I think of my parents. Why are we letting go? I look back at my memories, at their faces. Their oscillation determines my desire to know myself. I tried to look through their eyes, two people bound only by my existence. Series, various sizes

Matteo Lisanti

Nato a Cesena nel 1996. Frequenta il biennio di Arti Visive presso l'Accademia di Bologna e Monaco di Baviera. La sua ricerca si concentra sui rapporti che intercorrono tra presenza e assenza, e sul corpo relazionato a spazi fisici o mentali.

He was born in Cesena in 1996. He attended the two-year Visual Arts course at the Academy of Bologna and Munich. His work focuses on the relationships between presence and absence and on the body related to physical or mental spaces.



–Ganger

C'è un tipo di energia elettrica i cui effetti non coinvolgono la sfera del visibile, ma quella mentale: è l'energia prodotta dal cervello. Questo lavoro crea un collegamento tra il flusso di energia che regola le nostre vite quotidiane e quello implacabile dall'inconscio durante il sonno, a cui il soggetto è sottomesso come a una forza esterna e indipendente. Partendo da "L'incubo" di Füssli, un'operazione di ribaltamento porta il materasso da strumento per facilitare il sonno a peso soffocante che esercita una pressione sul petto, come il demone raffigurato nel quadro. Naufrago, il corpo è trasportato alla deriva dalla corrente dei canali di Comacchio. L'acqua diventa metafora di un'energia primordiale coincidente con l'inarrestabile ed imprevedibile flusso inconscio, che sgorga durante il sonno trasportando il dormiente verso inaspettate direzioni.
Trittico, 70x50 cm e 70x100 cm

There is a type of electrical energy whose effects do not involve the visible sphere, but the mental one: the energy produced by the brain. This work creates a link between the flow of energy that regulates our daily lives and the relentless flow of energy from the subconscious during sleep, an external, autonomous force that flows over the subject. Based on Fussli's "The Nightmare", things are turned upside down, transforming the mattress from an object designed to facilitate sleep to a suffocating weight that exerts pressure on the chest, like the demon depicted in the painting. Shipwrecked, the body is swept away by the current of Comacchio's canals. Water becomes a metaphor for what happens when primordial energy coincides with an unstoppable and unpredictable unconscious flow, gushing forth during sleep and transporting the sleeper in unexpected directions.
Triptych, 70x50 cm and 70x100 cm

Karmen Corak

Karmen Corak, nata in Slovenia, vive e lavora tra Roma e Venezia. Ha partecipato a mostre collettive e personali in tutto il mondo, ricevendo premi internazionali in Fine Art Photography. Le sue opere sono nelle collezioni pubbliche in Italia e Giappone.

Karmen Corak, born in Slovenia, lives and works in Rome and Venice. She has participated in group and solo exhibitions all over the world, receiving international awards in Fine Art Photography. Her works are in public collections in Italy and Japan.



Keep on keeping on

Karmen Corak, con la sua immagine ambigua e ordinaria, sintetizza numerosi temi fondamentali per l'essere umano, dalla comunicazione all'energia sessuale. L'energia consente di avanzare in una progressione senza fine, riempie lo iato tra essere e non essere. L'energia ci compenetra, satura i vuoti che separano, consente di comunicare in una dimensione in cui spazio e tempo si annullano e i confini tra sé e l'altro sono trasgrediti. L'affermarsi dell'energia rinnovabile nella transizione energetica consentirà di proseguire questa via, perché crea la trama di relazioni e comunicazioni e allude alla continuità riproduttiva, all'energia sessuale: forma primigenia di energia rinnovabile e preconditione della continuità della specie. Opera singola, 18x13,5 cm

With her ambiguous, mundane image, Karmen Corak synthesises numerous fundamental human themes, from communication to sexual energy. Energy allows us to advance in an endless progression, filling the hiatus between being and non-being. Energy permeates us, saturates the gaps that separate us, allows us to communicate in a dimension where space and time cancel each other out and where the boundaries between the “self” and the “other” are transcended. The permanence of renewable energy in the energy transition will allow this path to continue, because it creates the web of relationships and communication and alludes to reproductive continuity, to sexual energy: a primordial form of renewable energy and a precondition for the continuity of the species. Single artwork, 18x13,5 cm

Dimitri Angelini

Porta avanti una ricerca antro-po-umanistica sul rapporto tra uomo e paesaggio, sui cambiamenti che uomo e natura si imprimono reciprocamente. I suoi scatti, apparentemente rudi, evocano le emozioni delle persone che appartengono ai territori ritratti.

He conducts an anthropo-humanistic research on the relationship between humans and the landscape, on the changes that humans and nature force on each other. His shots, apparently rough, evoke the emotions of the people who belong to the areas he photographs.



Quattro elementi più uno

Il lavoro collega il principio di Lavoisier – “Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma” – con la teoria alchemica occidentale degli Elementi (fuoco, aria, acqua, terra): da questa fusione nasce un elemento che ne incorpora tutti i principi: l’Umanità. Le cinque immagini rappresentano l’interazione tra gli elementi sul piano energetico, dinamico, spirituale e umano. Il fuoco come forza dell’atomo, l’aria come forza dinamica che ha sospinto anche le prime esplorazioni del mondo, l’acqua come energia costante e principale fonte di vita, la terra come elemento strutturale per la creazione di energie che hanno definito il tempo prima, durante e dopo l’Umanità. Polittico, 45x23 cm

The work connects Lavoisier’s principle - “Nothing is lost, nothing is created, everything is transformed” - with the western alchemical theory of the elements (fire, air, water, earth): from this fusion comes an element that incorporates all its principles: humanity. The five images represent the interaction between the elements on the energetic, dynamic, spiritual and human level. Fire as the force of the atom, air as the dynamic force that propelled even the earliest explorations of the world, water as the constant energy and main source of life, earth as the structural element for the creation of energies that define time before, during and after humanity. Polyptych, 45x23 cm

Martina Cirese

Nasce a Roma nel 1988. Studia fotografia all'ISFCI e riceve una borsa di studio per completare la laurea magistrale in storia contemporanea alla Sorbona. Nel 2014 vince una residenza a FABRICA. Dopo 10 anni tra Berlino e Parigi, dal 2022 vive a Roma.

She was born in Rome in 1988. She studied photography at ISFCI and received a scholarship to complete her Master's Degree in contemporary history at the Sorbonne. In 2014, she won a residency at FABRICA. After 10 years of going back and forth between Berlin and Paris, she has been living in Rome since 2022.

Respiro

Respiro è vita: trasmette energia al corpo come la rete elettrica alimenta il pianeta. Ogni cellula è nutrita dall'ossigeno come una lampadina da un flusso di elettroni. A grande scala, il cervello adatta il fiato agli stimoli come il gestore di rete bilancia produzione e consumo. Ispirata da questa metafora, Martina Cirese ritrae una figura femminile – simbolo della natura umana – immersa di notte nel Mar Mediterraneo. Il viso è in superficie alla ricerca di aria. Gli scatti sono realizzati in apnea, invertendo il punto di vista. Buio e acqua sono lo spazio-tempo per osservare cosa può un corpo in una dimensione estranea, in cui le leggi della fisica cambiano regole e i gesti individuali diventano universali: energia, sopravvivenza, respiro. Polittico, 50x37,5 cm

Breath is life: it conveys energy to the body like the power grid feeds the planet. Like a light bulb, each cell is nourished by oxygen by a stream of electrons. On a large scale, the brain adapts breath to nerve stimuli in the same way that the grid operator balances production and consumption. Inspired by this metaphor, Martina Cirese portrays a female figure - a symbol of human nature - immersed in the Mediterranean Sea at night. The face is on the surface in search of air. The shots are taken from underwater, reversing the point of view. Darkness and water are the space-time to observe what a body can do in an unknown dimension, where the laws of physics change rules and individual gestures become universal: energy, survival, breathing. Polyptych, 50x37,5 cm



Stephen Roach

Australiano, abita in Italia da 40 anni, soprattutto in Toscana. Ha esposto le sue fotografie in tutto il mondo e lavora molto sull'importanza del rapporto tra uomo e natura.

Born in Australia, he has lived in Italy for 40 years, mostly in Tuscany. He has exhibited his photographs all over the world and works a lot on the importance of the relationship between humans and nature.

Lightbreath

Il polittico di Stephen Roach, fotografo di origine australiana che vive in Italia da oltre 40 anni, è una celebrazione dell'energia del sole – calore e luce che tutto può costruire e tutto distruggere – e una riflessione sulla fotografia stessa, considerata “raggi di luce trascorsi e catturati su pellicola o sensore”, “primo strumento per catturare la luce, per cristallizzarla in qualcosa che si può vedere”. La sequenza ci mostra una persona che resiste al freddo, sembra inspirare ed espirare la calda luce del sole ed esserne avvolta. C'è una tensione dinamica tra freddo e calore, un movimento dal blu al giallo, dalla forma all'astrazione, da un colore freddo al calore bianco. Il rimando è al parallelo tra il respiro, principio della vita umana, e luce solare, principio della vita sulla terra. Polittico, dimensione totale 27x200 cm

The polyptych by Stephen Roach, an Australian-born photographer who has lived in Italy for over 40 years, is a celebration of the energy of the sun - warmth and light that can build and destroy everything - and a reflection on photography itself, considered as “rays of light passed through and captured on film or sensor”, “the first tool to capture light, to crystallise it into something that can be seen”. The sequence shows us a person resisting the cold, seeming to inhale and exhale the warm sunlight and being enveloped in it. There is a dynamic tension between cold and heat, a movement from blue to yellow, from form to abstraction, from cold colour to white heat. The work draws a parallel between breath, the principle of human life, and sunlight, the principle of life on earth. Polyptych, total size 27x200 cm



Jacopo Valentini

Diplomato nel 2017 presso due atenei differenti (Mendrisio: laurea magistrale Architettura / Accademia di Architettura; Venezia: Master in Photography / IUAV). I suoi lavori sono esposti in Italia e all'estero, in collezioni pubbliche e private.

He graduated in 2017 from two different universities (Mendrisio: Master's Degree in Architecture/Academy of Architecture; Venice: Master's in Photography/IUAV). His works are exhibited in Italy and abroad, in public and private collections.

From the series Vis Montium (Norwegian upland)

Questo polittico, che proviene da una ricerca più ampia iniziata nel 2018, “Vis Montium”, ritrae un paesaggio norvegese e riflette sul dislocamento territoriale all'interno dell'immaginario comune. È una ring composition nata dall'accostamento di sei fotografie che rimandano a una delle principali fonti di energia elettrica, l'acqua, e ci ricordano che la trasmissione dell'energia è naturale prima che meccanica e tecnologica. L'opera esprime anche il movimento, un moto che formale e concettuale, e che si percepisce in orizzontale e in verticale. Le immagini sembrano identiche ma in realtà presentano sottili differenze, spostamenti minimi, quasi impercettibili, che sono però sufficienti a influire sulla conoscenza dell'osservatore.
Polittico, 60x50 cm

This polyptych, which originates from a broader study started in 2018, “Vis Montium”, depicts a Norwegian landscape and reflects on territorial displacement within the common imagination. It is a ring composition created by juxtaposing six photographs that each relate to one of the main sources of electricity - water - and remind us that the energy transmission is a natural process long before it is mechanical or technological. The work also expresses movement, a movement that is both formal and conceptual, and that is perceived horizontally and vertically. The images appear identical but in reality have subtle differences, minimal, almost imperceptible shifts which are nevertheless enough to permeate the perception of the observer.
Polyptych, 60x50 cm



Vincenzo Pagliuca

Nato a Broni (Pavia) nel 1980. La sua ricerca artistica si rivolge al territorio ed ai segni dell'agire umano su di esso, con una particolare attenzione al nesso paesaggio-architettura nelle aree rurali e della periferia italiana.

He was born in 1980. His artistic work is aimed at the land and the signs of human action on it, with particular attention to the landscape-architecture connection in rural areas and the Italian suburbs.

Lago di Resia

“La leggenda vuole che nelle rigide notti invernali qualcuno senta ancora le campane suonare in mezzo alle acque del lago di Resia”. In Val Venosta, Alto Adige, c’è un campanile che emerge solitario dalle acque e rende quel luogo particolarmente suggestivo. Eppure, dietro tanta bellezza, si nasconde un passato doloroso: nel 1949 la popolazione del paesino di Curon venne trasferita per lasciare spazio alla costruzione di una diga. 677 ettari di terreno vennero sommersi e 150 famiglie dislocate; solo il campanile, risalente al 1357, fu risparmiato. Oggi le acque di Resia contribuiscono ancora al funzionamento della centrale locale e gli abitanti della Val Venosta, in una ritrovata normalità, hanno individuato nel campanile sommerso il simbolo di quel territorio.
Opera singola, 24x30 cm

“Legend has it that on cold winter nights someone still hears the bells ringing in the middle of the waters of Lake Resia”. In the Venosta Valley, South Tyrol, a single bell tower emerges alone above the water, giving the place a particularly evocative atmosphere. Yet, behind so much beauty lies a painful past: in 1949, the population of the village of Curon was relocated to make way for the construction of a dam. 677 hectares of land were flooded and 150 families displaced; only the bell tower, dating back to 1357, was spared. Today, the waters of Resia still power the operation of the local power station and the valley’s inhabitants, in a new-found normality, have chosen the submerged bell tower as the symbol of their area.
Single artwork, 24x30 cm



Camilla Postiglione

Nasce nel 1992 a Roma. La sua estetica è priva di spettacolarizzazione, nelle sue composizioni è evidente l'attenzione verso il Cinema; la tecnica non invade alterando lo sguardo che vuole rimanere lucido senza cedere all'illusione.

She was born in 1992 in Rome. Her aesthetic is devoid of spectacularisation. The influence of cinema is evident in her compositions. Technique is not invasive and does not alter the gaze, which wants to remain lucid without giving in to illusion.

Rumore bianco

Il dittico affronta il tema dell'eco-ansia, una nuova condizione psicologica strettamente correlata agli attuali cambiamenti climatici che rendono necessaria al più presto una transizione ecologica. L'attenzione è focalizzata sul rapporto inquietante e ambiguo tra l'agire umano e l'indifferenza della Natura. Non siamo più soggetti ai tempi geologici: stiamo modificando il sistema Terra secondo i ritmi umani e rischiamo di estinguerci. Ma la Natura è indifferente a tutto questo, col tempo non farà altro che re-inglobare i segni della civilizzazione sul paesaggio. Nelle due immagini lo spazio abitativo e la luce sono metafora di una condizione psicologica ed esistenziale governata da un profondo senso di inquietudine e disillusione, caratteristiche che ci rendono inabili e incapaci di agire, creando un corto-circuito in cui siamo al tempo stesso vittime e carnefici.
Dittico, 32x40 cm

The diptych revolves around the theme of eco-anxiety, a new psychological condition intrinsically linked to the current process of climate change which demands an urgent ecological transition. The focus is on the disturbing and ambiguous relationship between human action and the indifference of nature. We are no longer subject to natural geological processes: we are changing the Earth's system according to human rhythms, and in doing so we are risking our own extinction. But nature is indifferent to all this: in time it will simply reabsorb the signs of civilisation into the landscape. In the two images, living space and light are metaphors for a psychological and existential condition governed by a deep sense of disquiet and disillusionment, characteristics that render us incapable and unable to act, creating a short-circuit in which we are both victims and executioners.
Diptych, 32x40 cm



Marco Cipriani

La fotografia è la sua passione e il suo modo di fissare le emozioni. Cerca di fotografare quello che sente, guardando.

Photography is his passion and his way of fixing emotions. He tries to photograph what he feels, by looking.

Una donna al confine

Arrivato al confine tra Polonia e Ucraina l'autore s'imbatte all'alba in questa scena, che s'imprime subito nella sua memoria per la sua perfetta semplicità, storia, bellezza ed energia. È mattina, la donna ha appena attraversato la barra di confine e cammina in un bivio contraddistinto da insegne. Deve decidere cosa fare, dove focalizzare la sua energia. Fuori dagli schemi retorici delle fotografie di guerra, l'attenzione di Cipriani si concentra sulla quotidianità di questa donna, che forse dovrà capire se rimanere o lasciare per sempre la propria casa, il proprio villaggio, il proprio paese: l'Ucraina invasa dai russi.
Opera singola, 40x60 cm

Having reached the Polish-Ukrainian border, the author stumbled across this scene at dawn, a moment that immediately imprinted itself in his memory for its perfect simplicity, history, beauty and energy. Day has broken, and the woman has just crossed the border barrier and is walking through a crossroads marked by signposts. He has to decide what to do, where to focus his energy. Stepping away from the rhetoric of war photographs, Cipriani's focus is on the everyday life of this woman, who will perhaps have to decide whether to stay or leave her home, her village, her country forever as Ukraine is invaded by the Russians.
Single artwork, 40x60 cm



Luca Campigotto

Laureato in storia. Principali collezioni: MEP, Parigi; CCA, Montreal; Warehouse, Miami; Hearst, New York; Fidelity, Londra; MAXXI; MAST; UniCredit; Fondazione Sandretto; Metropolitana di Napoli; Palazzo Fortuny. Il suo ultimo libro è American Elegy (2021).

History degree. Main collections: MEP, Paris; CCA, Montreal; Warehouse, Miami; Hearst, New York; Fidelity, London; MAXXI; MAST; UniCredit; Sandretto Foundation; Naples Metro; Fortuny Palace. His most recent book is American Elegy (2021).

Iceland

Luca Campigotto lavora da oltre trent'anni sul paesaggio selvaggio. Con questo lavoro fotografico vuole restituire all'osservatore quella forte sensazione di energia e meraviglia che lui stesso prova di fronte alla potenza della natura più eroica e ruvida – rocce, ghiacciai e deserti battuti dal vento. Una visione di libertà e di avventura, il desiderio di sentirsi perduti nello spazio sublime, stranieri in un tempo "altro" eppure compiutamente presenti a se stessi. In viaggio verso l'essenza primordiale della Terra, per sentirsi appartenere al mondo e percepirne il senso. Un'esperienza rivelatoria, un'epifania. La contemplazione dei grandi orizzonti naturali non è solo una straordinaria via di fuga, ma anche un modo per capire che, in fondo, le semplici ragioni della bellezza costituiscono la base di ogni consapevolezza.

Opera singola, 100x200 cm

Luca Campigotto has been working in wild landscapes for over thirty years. With this photographic work, he aims to convey to the observer that strong feeling of energy and wonder he feels when confronted with the power of the most heroic and rugged environment: rocks, glaciers and windswept deserts. A vision of freedom and adventure, the desire to feel lost in a sublime space, a stranger in "another" time and yet fully present in oneself. On a journey to the primordial essence of the Earth, to feel a sense of belonging to the world and understand its meaning. A revelatory experience, an epiphany. The contemplation of the great natural horizons is not only an extraordinary escape, but also a way of realising that, after all, the simple reasons for beauty are at the heart of awareness itself.

Single artwork, 100x200 cm



Stefano Cagol

Lavora negli ambiti dell'Arte Concettuale, Ambientale, Eco e Land Art. Vincitore dell'Italian Council, ha partecipato alle biennali di Venezia, Curitiba, Xinjiang e Singapore. Gli hanno dedicato mostre personali CCA di Tel Aviv, MA*GA di Gallarate, ZKM di Karlsruhe.

He works in the fields of conceptual, environmental, eco, and Land Art. He won the Italian Council and has participated in the Venice, Curitiba, Xinjiang and Singapore biennials. Personal exhibitions have been dedicated to him by CCA in Tel Aviv, MA*GA in Gallarate, and ZKM in Karlsruhe.

Molto prima e dopo di noi. Golta

L'artista, come un Prometeo contemporaneo, tiene tra le mani l'energia in un dialogo sciamanico con la natura, evocandola in un rito del fuoco messo in atto in un luogo che testimonia l'era più antica della Terra. La luce è presa da Cagol come elemento simbolico che ci traghetta da un passato lontano al futuro e rischiara le tenebre, viaggiando nello spazio e nel tempo. Sull'isola norvegese di Golta, l'autore si confronta con rocce metamorfiche emerse dalla crosta terrestre da grande profondità, tracce dell'evento tettonico di collisione continentale detto orogenesi caledoniana di 490-390 milioni di anni fa, alla base della formazione dell'Europa. Queste scure pietre magmatiche vengono incendiate di luce in una notte del periodo del solstizio d'estate. In questo rapporto diretto con l'ambiente l'artista agisce in totale solitudine, fotografandosi da solo con un drone.

Opera singola, 85x150 cm

Like a contemporary Prometheus, the artist holds energy in his hands in a shamanic dialogue with nature, evoking it in a fire ritual enacted in a place that bears witness to the oldest era on Earth. Cagol uses light as a symbolic element that ferries us from the distant past to the future and illuminates the darkness, travelling through space and time. On the Norwegian island of Golta, the author is confronted with metamorphic rocks that have emerged from great depths from the Earth's crust, traces of the continental collision tectonic event known as the Caledonian orogeny some 490-390 million years ago, which underpinned the formation of Europe. These dark magmatic stones are set ablaze with light on a night around summer solstice. In this direct relationship with the environment, the artist acts in total solitude, photographing himself with a drone.

Single artwork, 85x150 cm



Margherita Del Piano

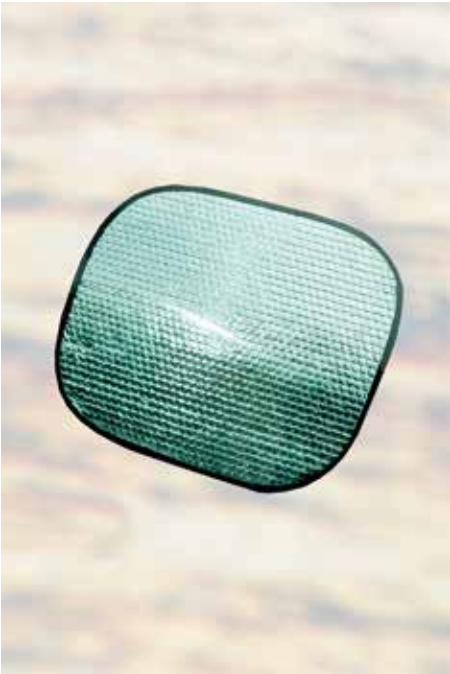
Fotografa e artista, vive e lavora a Milano. Esplora i temi del paesaggio e della relazione con le tracce della produzione e del consumo di massa. Suo ultimo lavoro è “Cose buone dal mondo” (2022). Ha esposto in spazi pubblici e privati.

Photographer and artist, she lives and works in Milan. She explores the themes of the landscape and the relationship with the traces of mass production and consumption. Her latest work is “Cose buone dal mondo” (2022). She has exhibited in public and private spaces.

Forme di energia minima

L'energia è una forza in grado trasformare sole, vento, acqua e luce in azione e movimento, creando interazioni tra uomo, strumenti e ambiente. In questo lavoro fotografico entrano in scena alcuni strumenti a bassa intensità tecnologica. Oggetti comuni, quasi banali, che esistono solo per il loro valore d'uso, invisibili quasi al nostro sguardo. Tutti hanno un legame, diretto o indiretto, con il concetto di “energia”. In questo lavoro vengono estratti dal contesto originario e, ricollocati su un nuovo sfondo, diventano entità misteriose che esigono un surplus di osservazione da parte dello spettatore per essere identificati. Vengono meno identità e funzione, emergono forma, colore, superficie. Un invito a una ri-considerazione ironica del paesaggio quotidiano e delle presenze familiari di oggetti che ci accompagnano e, a volte, ci rendono la vita un po' migliore. Polittico, 54x36 cm

Energy is a force that can transform sun, wind, water and light into action and movement, creating interactions between man, devices and the environment. This photographic work celebrates certain “low-tech” tools: common, almost trivial objects that exist only for their use value, almost invisible to our eyes. All have a link, direct or indirect, with the concept of “energy”. In this work, they are taken out of their original context and, set against a new background, become mysterious entities that require unusually close observation by the viewer in order to be identified. Identity and function disappear to give way to form, colour and materiality. An invitation to ironically reconsider the everyday landscape and the familiar presences of objects that accompany us and, sometimes, make life a little better. Polyptych, 54x36 cm



Nicola Baldazzi

Ha studiato fotografia seguendo i corsi di Guido Guidi all'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Ha pubblicato i libri Piccolo prontuario di fotografia segnaletica (2013) e He didn't believe me (2018) entrambi editi da Osservatorio Fotografico.

He studied photography, taking courses with Guido Guidi at the Academy of Fine Arts in Ravenna. He has published the books Piccolo prontuario di fotografia segnaletica (The Little Handbook of Mugshot Photography – 2013) and He didn't believe me (2018), both published by the Photographic Observatory.

Senza titolo, vicino Anita

Nicola Baldazzi ci conduce in un mondo in cui scene e oggetti comuni, estraniati dalla realtà quotidiana, evocano significati misteriosi. Foglie, rami, fronde aggrappate a un palo, appese a una linea elettrica, apparentemente prive di energia, continuano a vivere, anno dopo anno, stagione dopo stagione, diverse, riarse, floride, imponenti, trasformandosi in reperti di un altro mondo, carichi di segreti e potenzialità narrative.
Opera singola, 42,5x34 cm

Nicola Baldazzi leads us into a world in which ordinary scenes and objects, estranged from everyday reality, evoke mysterious meanings. Leaves, branches, foliage clinging to a pole, hanging from a power line, seemingly devoid of energy, continue to live, year after year, season after season, different, parched, flourishing, imposing, turning into relics of another world, full of secrets and narrative potential.
Single artwork, 42,5x34 cm



Guglielmo Cherchi

Fotografo cagliaritano che dedica la sua ricerca al rapporto tra essere umano e territorio. Il suo scopo è di trovare una coerenza visiva in luoghi marginali e disordinati, e una soluzione di continuità tra naturale e artificiale.

He is a photographer from Cagliari who dedicates his work to the relationship between human beings and the land. His aim is to find the visual coherence in marginal and disorderly places, and continuity between the natural and the artificial.

The place lives

Questo lavoro mette in relazione l'energia elettrica e il teatro. Uso del corpo, della voce, costruzione di immagini e di un immaginario, trasmissione di concetti, di messaggi: sono alcune delle caratteristiche e delle funzioni del teatro, un'arte che svolge un ruolo individuale e collettivo, sviluppa processi aggregativi e stimola un'azione di comunità. Le sette immagini documentano un festival teatrale diffuso, testimoniando l'importanza e la necessità di portare le arti sceniche in territori marginali e impervi come quelli dell'Ogliastra. L'energia elettrica arriva anche nei luoghi più inaccessibili: allo stesso modo il teatro si insinua in un contesto geografico difficile, portandovi la propria energia e fungendo da catalizzatore per quella nascosta tra le rupi, i boschi e i cuori che incontra. La materia di questo progetto non è la scena sul palco, ma tutto ciò che la sostiene e la anima: nuda roccia, corpi, impianti. Polittico, dimensioni varie

This work explores the dialogue between electricity and theatre. The use of the body, the voice, a construction of images and imagery, an expression of concepts and messages: these are some of the characteristics and roles of theatre, an art that plays an individual and collective role, develops aggregative processes and stimulates community action. The seven images document a widespread theatre festival, testifying to the importance and necessity of bringing the performing arts to marginal and inaccessible regions such as Ogliastra. Electricity reaches even the most inaccessible places: in the same way, theatre insinuates itself into a challenging geographical context, bringing its own energy and acting as a catalyst for the energy that resides among the cliffs, forests and hearts it touches. The material of this project is not the stage, but everything that supports and animates it: bare rock, bodies, equipment. Polyptych, various sizes



Allegra Martin

Le sue opere sono state esposte in Italia e all'estero presso gallerie e fondazioni e fanno parte di collezioni pubbliche e private (Collezione Donata Pizzi, MuFoCo, ICCD, MAXXI). Dal 2020 insegna presso la Facoltà di Design del Politecnico di Milano.

Her works have been exhibited in Italy and abroad in galleries and at foundations and are part of public and private collections (Donata Pizzi Collection, MuFoCo, ICCD, MAXXI). Since 2020, she has been teaching at the Design Faculty of Politecnico di Milano.

Nuovi paesaggi

Il territorio è interessato da un costante processo di evoluzione, al quale contribuisce un fenomeno degli ultimi decenni: il crescente sviluppo delle infrastrutture legate alle fonti di energia rinnovabili. Queste ultime si combinano al territorio e ne modificano l'aspetto, contribuendo a una nuova estetica del paesaggio contemporaneo e quindi a una nuova percezione di esso.
Dittico, 45x30 cm

The landscape is constantly changing, in part due to a phenomenon that has been gaining speed in recent decades: the increasing development of infrastructure for renewable energy. This infrastructure melds into the terrain, altering its appearance and contributing to a new aesthetic of the contemporary landscape to redefine our perception of it.
Dptych, 45x30 cm



Sabrina Ragucci

Indaga la relazione tra letteratura e fotografia. Scrive d'arte per riviste e quotidiani. Spesso collabora con Giorgio Falco con il quale – di recente – ha realizzato Flashover (Einaudi, 2020). Ha pubblicato il romanzo Il medesimo mondo (Bollati Boringhieri, 2020).

Sabrina explores the relationship between literature and photography. She writes about art for various magazines and newspapers. Often collaborating with Giorgio Falco, she recently created Flashover together with him (Einaudi, 2020). She has published a novel entitled Il medesimo mondo (The Same World – Bollati Boringhieri, 2020).

“E il secolo altra luce esplode”

Il polittico di Sabrina Ragucci racconta un'energia fatta di luce e memoria. “Nel 1869 Cros e Ducos de Hauron avevano ipotizzato l'idea di registrare la luce in termini cromatici. Ne La Yole di Renoir (1879- 80), a pretesto di una gita in barca sulla Senna si mostra un chiaro uso dei colori primari e complementari: blu e arancione, giallo e viola e rosso e verde, in diverse parti dell'immagine. Si può esprimere la luce, effetti di luce mediante l'uso di una chiave cromatica più alta. La luce influenza tutto ciò che la circonda. All'Orangerie, osservando le Ninfee di Monet, Soleil couchant di Claude Monet (1918-26), si è travolti dai ritmi colorati senza inizio e senza fine.” Le composizioni di Sabrina Ragucci sono sempre ricche di rimandi autobiografici e complessi interrogativi personali che la sua delicatezza compositiva offre a chi osserva. Dittico, 30x20 cm Dittico, 13x18 cm

Sabrina Ragucci's polyptych tells of an energy made of light and memory. “In 1869, Cros and Ducos de Hauron had hypothesised the idea of recording light in chromatic terms. In Renoir's The Skiff (1879-80), a boat trip on the Seine shows a clear use of primary and complementary colours: blue and orange, yellow and violet and red and green, in different parts of the picture. Light effects can be expressed through the use of a higher chroma key. Light influences everything around it. At the Orangerie, observing Water Lilies, Setting Sun by Claude Monet (1918-26), one is overwhelmed by the colourful rhythms without beginning and without end.” Sabrina Ragucci's compositions are always full of autobiographical references and complex personal questions that her compositional delicacy poses to the observer. Diptych, 30x20 cm Diptych, 13x18 cm

“E il secolo altra luce esplode”

di Sabrina Ragucci

Non possiedo nulla, nemmeno il mio corpo. Tutto ciò che ho è preso in prestito. Non voglio che la mia lingua sia inquinata dalla parola “territorio”. Lascio la definizione “territorio” alla politica, alle inevitabili guerre che la parola “territorio” comporta. Lombardia, il fiume Ticino, Emilia Romagna, il mare Adriatico, luoghi dove sono nata, luoghi in cui vivo, niente di questi luoghi mi appartiene. Niente è mio. Sono di passaggio, questo è tutto. Lo accetto. All’Orangerie, osservando le Ninfee di Monet, Soleil couchant, si è travolti dai ritmi colorati senza inizio e senza fine. Insomma, scriviamo luce, luce misteriosa pervenuta da un altrove sconosciuto, eppure già dentro di noi, dall’inizio, è memoria del divenire luce, materia di noi stessi, di luce trasformata in visioni non più considerate stimoli luminosi ma atti tangibili dell’invisibile che si rivela.

(Al gesto di Francesca Laura Fabbri Wronowski, partigiana, che da ragazza amava nuotare). SR



Francesco Neri

Membro dal 2014 dell'AA School of Architecture di Londra, le sue fotografie fanno parte di collezioni permanenti tra cui lo SK Stiftung Kultur (Colonia), della Fondation A (Bruxelles), del Museo MAXXI di Roma e del Museo Reina Sofia di Madrid.

Member of the AA School of Architecture in London since 2014, his photographs are part of permanent collections, including the SK Stiftung Kultur (Cologne), the Fondation A (Brussels), the MAXXI Museum in Rome, and the Reina Sofia Museum in Madrid.

Diario

Non è sempre facile dare valore a ciò che si percepisce con il semplice uso degli occhi. L'energia, l'aria o il tempo fanno parte di questi elementi. L'opera di Neri vuole dare valore al normale e all'invisibile, rappresentare un mondo quotidiano – quello della sua casa – senza pregiudizi né filtri imposti dalla ricerca del soggetto eccezionale. Una pratica che cerca di fotografare la luce, l'energia elettrica e il tempo, e che usa questi stessi elementi proprio per scrivere le fotografie sulla pellicola. Serie, 20x25 cm

It is not always easy to give value to what we perceive with our own eyes. Energy, air and time are part of these elements. Neri's work aims to give value to the mundane and the invisible, to represent an everyday setting - his home - without the prejudice or filters imposed by the search for the exceptional. A project that attempts to photograph light, electricity and time, using these very elements to transfer photographs onto film. Series, 20x26 cm



Luca Nostri

Fotografo, ricercatore e docente. Il suo lavoro esplora tematiche relative a paesaggio, luogo, memoria e appartenenza, con un approccio interdisciplinare che rivisita la tradizione della fotografia documentaria.

Photographer, researcher, and teacher. His work explores issues related to landscape, place, memory, and belonging, with an interdisciplinary approach that revisits the tradition of documentary photography.

Piazza Francesco Baracca, Lugo

Luca Nostri appartiene alla più grande “scuola” di fotografia italiana, quella degli eredi di Ghirri e di Guidi che lavorano sull'appartenenza a luoghi e paesaggi quotidiani. Con questo lavoro di potenza metafisica rende omaggio alla piazza italiana come ricettacolo di energie umane, fulcro di un senso di comunità sempre più a rischio nel mondo contemporaneo. La piazza di Lugo, dove Nostri è nato e risiede, prende il nome dall'aviatore eroe della Prima guerra mondiale Francesco Baracca e dal monumento a lui dedicato dallo scultore Domenico Rambelli. L'opera esplora il forte senso di appartenenza e la relazione personale con il territorio, propone una sequenza visiva dalle prime luci dell'alba alla notte. L'immagine che chiude la serie è creata da una luce di scena che illumina il bacio tra Fanny ed Edoardo nella rappresentazione in piazza dell'opera di Gioacchino Rossini “La cambiale di matrimonio”.
Serie, 18x25 cm

Luca Nostri belongs to the greatest “school” of Italian photography, that of the heirs of Ghirri and Guidi who work on the sense of belonging to everyday places and landscapes. With this work of metaphysical power, he pays homage to the Italian piazza as a vessel of human energy, a fulcrum of a sense of community that is increasingly under threat in the contemporary world. The square in Lugo, where Nostri was born and lives to this day, is named after the celebrated First World War aviator Francesco Baracca and the monument dedicated to him by sculptor Domenico Rambelli. The work explores the strong sense of belonging and the personal relationship with the region, proposing a visual sequence from the first light of dawn to night. The image that closes the series is created by a stage light illuminating the kiss between Fanny and Edward in the piazza performance of Gioacchino Rossini's opera “La cambiale di matrimonio”.
Series, 18x25 cm



Fabio Barile

Si focalizza sui fenomeni complessi a partire dall'osservazione dell'erosione delle coste e del paesaggio. Usa la fotografia come strumento stratigrafico per comprendere la realtà, cogliendo l'interazione tra elementi e tempi apparentemente distanti.

He focuses on complex phenomena, starting from documenting coastal and landscape erosion. He uses photography as a stratigraphic tool to understand reality, capturing the interaction between apparently unrelated elements and times.

A certain amount of skeletons. Attempt to create an atlas of the animal forms

Questo lavoro fotografico rappresenta una tavola nello stile degli atlanti illustrati dello storico e critico d'arte Aby Warburg, con immagini di circa 90 scheletri di animali differenti, mammiferi e rettili, stampate e organizzate seguendo le trasformazioni del piano corporeo avvenute nel corso dell'evoluzione. Ispirata all'anatomia comparata, che cerca di identificare le parentele fra organismi attraverso le loro forme, l'opera cerca di dare forma all'idea che gli esseri viventi non siano entità distinte fra loro, ma solo diverse forme della stessa energia che chiamiamo vita.
Opera singola, 150x186 cm

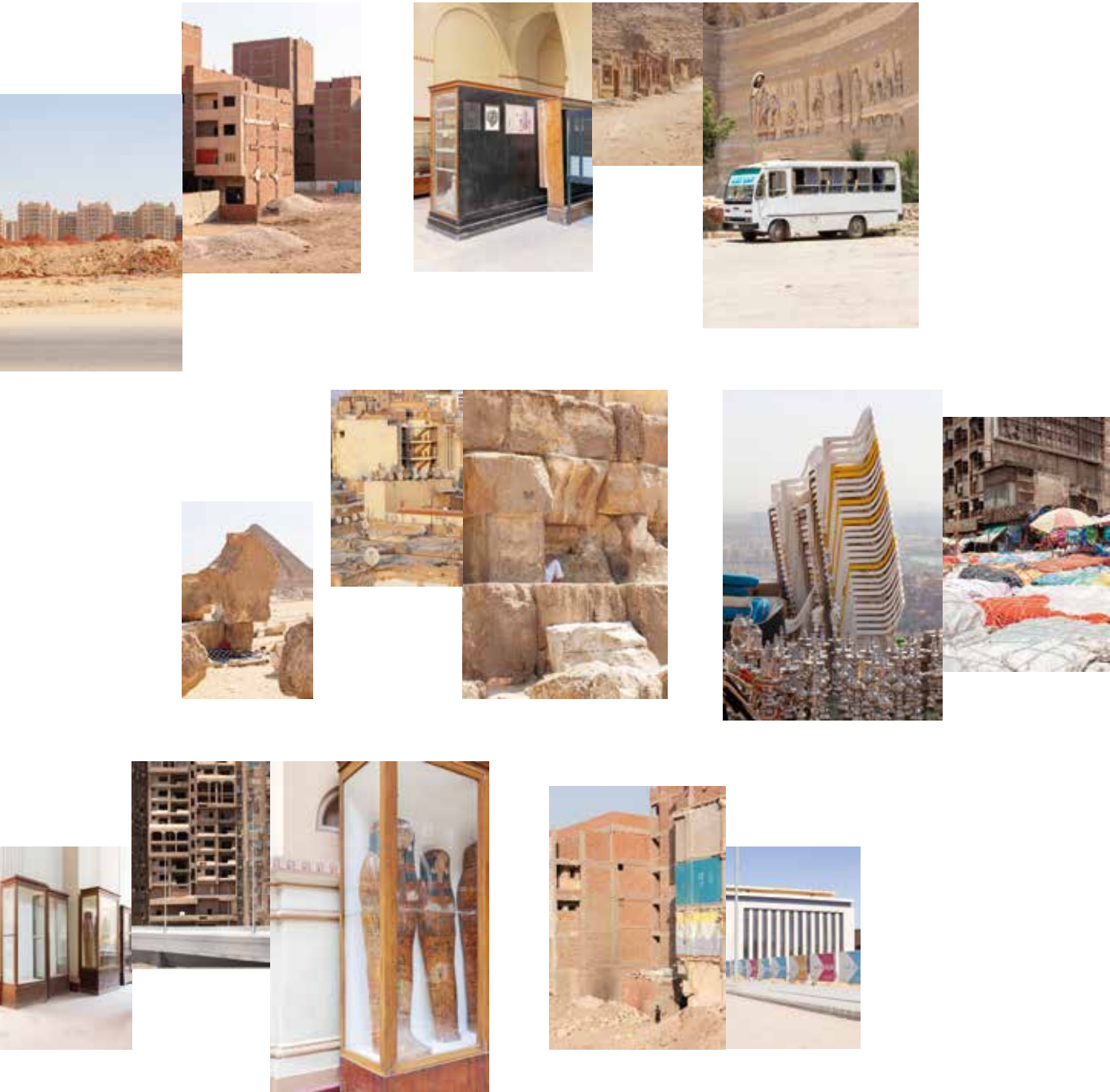
This photographic work represents a canvas in the style of the illustrated atlases of art historian and critic Aby Warburg, with images of around 90 skeletons of different animals, mammals and reptiles, printed and organised according to the evolutionary transformations of the body. Inspired by comparative anatomy, which seeks to identify kinship between organisms through their forms, the work seeks to give shape to the idea that living beings are not distinct entities, but simply different forms of the same energy that we call life.
Single artwork, 150x186 cm



Giovanna Silva

Vive e lavora a Milano. Accumula immagini in modo quasi compulsivo, analizza lo spazio, l'architettura e la storia delle città attraverso la fotografia, per creare narrazioni oggettive e allo stesso tempo personali.

She lives and works in Milan. She accumulates images in an almost compulsive way, analysing the space, architecture and history of cities through photography to create objective and, at the same time, personal narratives.



Nella valle fertile

Giovanna Silva racconta l'Egitto, che ha scelto come sua seconda patria e luogo elettivo. La numerosa serie di immagini di questa potente esperienza fotografica e sociologica, che è anche una forma di investigazione, racconta il Paese e la sua trasformazione energetica, documenta le zone del Cairo destinate a scomparire, le sterminate costruzioni in mattoni che si estendono a perdita d'occhio, la nuova città amministrativa, il Museo Egizio e la sua collezione in attesa di essere spostata quasi interamente nella nuova sede a Giza. Serie, dimensioni varie

Giovanna Silva explores Egypt, her adopted homeland and favourite place. The many series of images in this powerful photographic and sociological experience, which is also a form of investigation, describe the country and its energy transformation, documenting the areas of Cairo that are destined to disappear, the endless brick buildings stretching as far as the eye can see, the new administrative city, the Egyptian Museum and its collection waiting to be moved almost entirely to its new home in Giza. Series, various sizes



Olivo Barbieri

Inizia ad esporre nel 1978 con il progetto Flippers. Sulla sua opera sono state pubblicate 50 monografie e cataloghi. Opere di Barbieri sono presenti in musei e collezioni d'arte pubbliche e private in Europa, Asia e Stati Uniti.

He began exhibiting in 1978 with the Flippers project. Fifty monographs and catalogues have been published on his work. Barbieri's works are in museums and public and private art collections in Europe, Asia, and the United States.

Luras, Sassari

Dopo anni di fotografie dall'alto, Olivo Barbieri sceglie una prospettiva differente, tipica della fotografia analitica, con la quale mette a confronto due forme di energia. Una è antica e non la sappiamo ancora controllare: è quella dei dolmen, costruzioni la cui funzione ci è poco nota e che si ritiene siano stati collocati in luoghi considerati fonti di energia. L'altra è contemporanea e muove il drone. “Due forme di magia ancora misteriose”, commenta l'autore, che poi si chiede: “Quante altre ne esistono?”.
Opera singola, 37,5x50 cm

After focusing for many years on aerial photography, Olivo Barbieri chooses a different perspective, typical of analytical photography, to compare two forms of energy. One is ancient and as yet beyond our control: the dolmens, constructions about whose function we know little, and which are believed to have been placed in sites considered to be sources of energy. The other is contemporary and powers the drone. “Two forms of magic that are still mysterious,” comments the author, who then asks: “How many others exist?”.
Single artwork, 37,5x50 cm



Antonio Biasiucci

Molte sue opere fanno parte della collezione permanente di musei e istituzioni, in Italia e all'estero. Tra gli importanti riconoscimenti ricevuti il Kraszna/Krausz Photography Book Awards (Londra, 2005) per il volume Res. Tra gli artisti del Padiglione Italia alla Biennale Venezia 2015.

Many of his works are part of the permanent collection of museums and institutions in Italy and abroad. Among some of the major awards he has received is the Kraszna/Krausz Photography Book Award (London, 2005) for the volume Res. One of the artists displayed at the Italian Pavilion at the 2015 Venice Biennial.

Corpo ligneo

Antonio Biasiucci, dopo anni di fotografie esclusivamente su fondo nero – il suo lavoro nasce dalla prima esperienza come fotografo dell’osservatorio vesuviano – propone l’immagine di un albero come elemento simbolico di un’energia vitale. Un albero divelto e “ricollocato”, che perde le connotazioni spazio-tempo e si trasforma in paesaggio del futuro, o in un’archeologia del passato. All’albero viene data nuova linfa generando un’immagine nella quale l’auspicio di una rinascita sottintende una nuova energia di vita.
Opera singola, 30x55 cm

After years of photographing exclusively on a black background - his work stems from his first experience as a photographer at the Vesuvius Observatory - Antonio Biasiucci presents an image of a tree as a symbolic element of vital energy. A tree torn down and “relocated”, losing its space-time connotations and becoming a landscape of the future, or an archaeology of the past. The tree is given new energy, generating an image in which the desire for rebirth expresses a new life force.
Single artwork, 30x55 cm



Raffaella Mariniello

Tra le più note fotografe italiane della sua generazione. Tema centrale della sua ricerca è la trasformazione del paesaggio urbano e il rapporto tra uomo, quotidiano e natura. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private a Parigi, Milano, Torino, Napoli, Roma.

She is one of the best known Italian photographers of her generation. The central theme of her work is the transformation of the urban landscape and the relationship between humans, everyday life, and nature. Her works are in public and private collections in Paris, Milan, Turin, Naples, and Rome.

From the source to the mouth

Vento, acqua, alberi: l'energia, la forza della natura è espressa nelle sue diverse forme in questa immagine che ritrae l'oasi naturale della sorgente del Volturno (Rocchetta al Volturno, Molise), dove il fiume ci appare incontaminato, puro e integro nella sua bellezza. Da qui il fiume attraversa tutta la Campania per 178 km di curve per sfociare nella cittadina di Castel Volturno, dove arriva stravolto, inquinato e malato. Al fondo dell'immagine, l'uomo che si vede remare in una canoa attraverserà con la sola forza delle sue braccia tutto il Volturno fino alla foce, in un percorso di redenzione e consapevolezza che rimanda alla presa di coscienza del problema del mutamento climatico e all'estenuante impegno dell'uomo per risolverlo.
Opera singola, 130x140 cm

Wind, water, trees: the energy, the force of nature is expressed in its various forms in this image, which depicts the natural oasis of the Volturno spring (Rocchetta al Volturno, Molise), where the river appears to us uncontaminated, pure and undamaged in its beauty. From here, the river crosses the whole of Campania for 178 winding kilometres to flow into the town of Castel Volturno, where it arrives distorted, polluted and diseased. At the bottom of the image, the man we see man rowing a canoe will travel the entire Volturno river from source to mouth with only the strength of his arms, in a journey of redemption and awareness that recognises the problem of climate change and our exhausting efforts to solve it.
Single artwork, 130x140 cm



Stefano Graziani

Contribuisce con voce non convenzionale al discorso artistico contemporaneo. Le sue opere, esposte a livello internazionale, sono presenti in pubblicazioni monografiche e collettive e acquisite da collezioni pubbliche e private.

He lends his unconventional voice to contemporary artistic discourse. His works, exhibited internationally, are featured in monographic and collective publications and acquired from public and private collections.



Titolo impossibile

Stefano Graziani propone una personale lettura dell’energia quale movimento delle forze e delle forme di una spinta imprevedibile. “Le piante ostentano invece un’indifferenza sovrana verso il mondo umano, la cultura dei popoli, l’alternanza dei regni e delle epoche. Sembrano assenti, come smarrite in un lungo e sordo sogno chimico. In tutto ciò che incontrano, partecipano al mondo nella sua totalità [...]. Il clima non è l’insieme dei gas che avvolgono il globo terrestre. È l’essenza della fluidità cosmica, il volto più profondo del nostro mondo, ciò che lo rivela come l’infinita mescolanza di tutte le cose, presenti, passate e future. Il clima è il nome e la struttura metafisica della mescolanza” (E. Coccia, “La vita delle piante”).
Trittico, 55x66 cm

Stefano Graziani proposes a personal interpretation of energy as the movement of forces and forms of unpredictable power. “Plants, however, display a sovereign indifference to the human world, the culture of civilisation, the alternation of kingdoms and epochs. They seem absent, as if lost in a long, dull chemical dream. Yet in everything they encounter, they participate in the world in its entirety [...]. Climate is not the mixture of gases that envelop the globe. It is the essence of cosmic fluidity, the most profound face of our world which reveals it as the infinite mixture of all things, present, past and future. Climate is the name and metaphysical structure of the mixture” (E. Coccia, “The Life of Plants”).
Triptych, 87x100 cm

Vittorio Mortarotti

Il suo lavoro, esposto in importanti istituzioni internazionali, investiga le conseguenze dei grandi eventi della Storia sui destini privati. Ha all'attivo la pubblicazione di quattro monografie e la realizzazione di due film documentari.

His work, exhibited in important international institutions, delves into the consequences of great events in history on private destinies. He has to his credit the publication of four monographs and the making of two documentary films.



Cile

Vittorio Mortarotti indaga le dinamiche di ricostruzione della memoria e le conseguenze dei grandi eventi della Storia sui destini privati. Il suo lavoro ci presenta un paesaggio naturale intatto ma fragile: il ghiacciaio Italia situato nella Terra del Fuoco cilena. In tempi di sconvolgenti cambiamenti climatici, l'immagine propone un dialogo con l'impegno di Terna a realizzare un modello di sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente.
Opera singola, 135x110 cm

Vittorio Mortarotti investigates the dynamics of memory reconstruction and the consequences of great historical events on personal destinies. His work presents us with an intact but fragile natural landscape: the Italia glacier located in Chile's Tierra del Fuego. In these times of disruptive climate change, the image proposes a dialogue with Terna's commitment to a sustainable and environmentally compatible development model.
Single artwork, 135x110 cm

Alessandro Dandini de Sylva

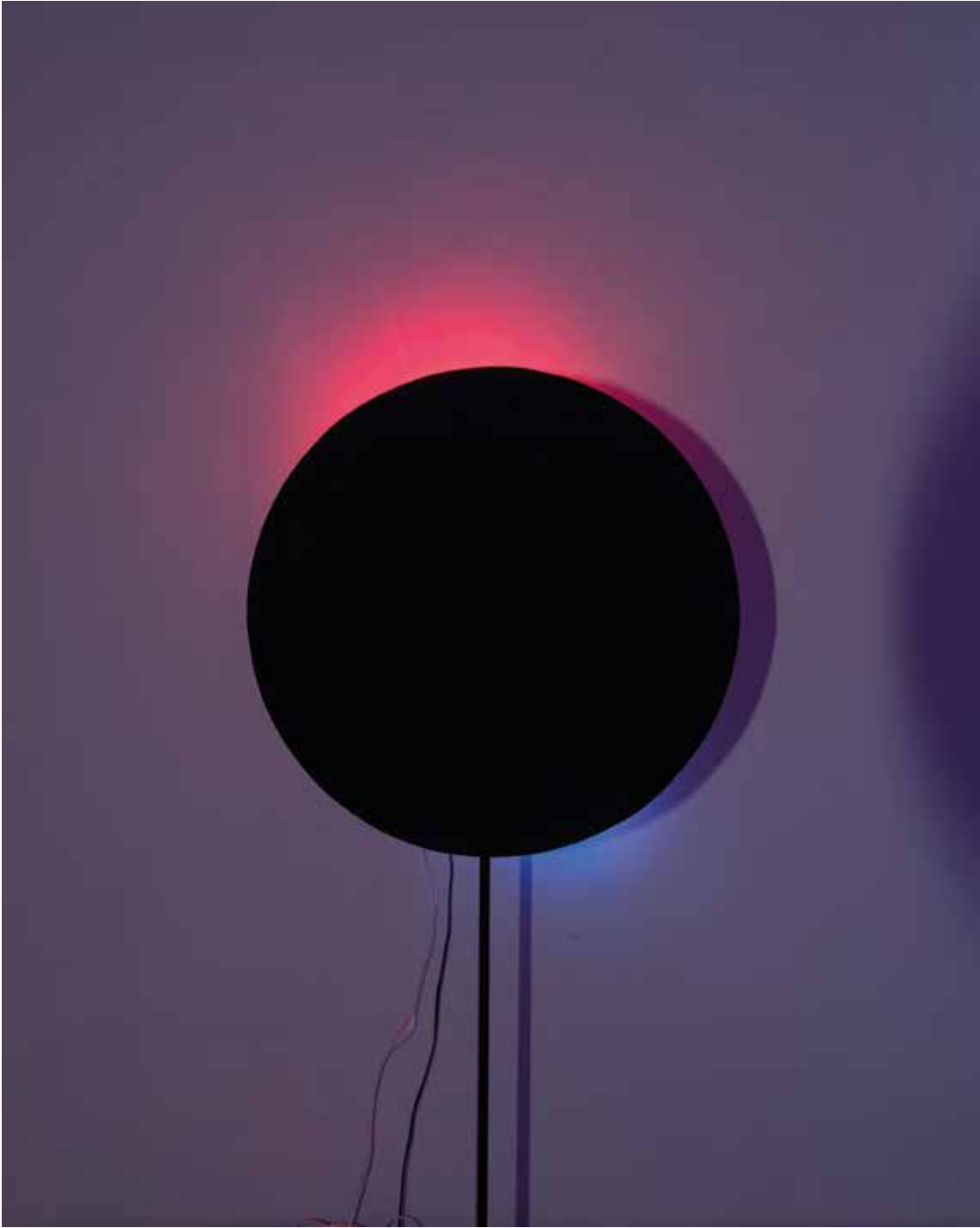
Artista e curatore. Ha esposto le sue opere in istituzioni culturali in Italia e all'estero e i suoi libri sono in collezioni pubbliche come la Tate Library e l'ICCD. Come curatore collabora con musei e fondazioni tra cui il MAXXI, il Museo Nazionale Romano e il Centro Arti Visive Pescheria.

Artist and curator. Alessandro's works have been exhibited in cultural institutions in Italy and abroad and his books are in public collections such as the Tate Library and the Italian Central Institute for Cataloguing and Documentation of cultural heritage (ICCD). As a curator, he works with museums and foundations including the MAXXI National Museum of 21st Century Arts, the National Roman Museum and the Centro Arti Visive Pescheria in Pesaro.

Senza titolo #8709

Il vuoto al centro della grande stampa - una messa in scena nello studio dell'artista - è una macchia nera tanto piatta quanto i dettagli dello studio intorno, modellati dalla luce, appaiono in rilievo. L'effetto di questa zona piatta è di “confondere il soggetto”: la coesistenza forzata di due differenti regimi visivi – uno concreto e l'altro illusionistico – dà vita a un'immagine ambigua, sospesa, volutamente irrisolta. Lampadine e cavi elettrici, strutture in legno e bagliori colorati: ciò che motiva questi elementi, e che li tiene insieme, è il proposito di instillare attraverso la luce un dubbio sulla visione e sul suo equivalente meccanico, la fotografia. Opera singola, 150x120 cm

The void in the centre of the large print - a staging in the artist's studio - is as flat a black spot as the studio details around it which, shaped by light, appear in relief. The effect of this flat area is to “confuse the subject”: the forced coexistence of two different visual matrices - one concrete and the other illusionistic - creates an ambiguous, suspended, deliberately unresolved image. Light bulbs and electric cables, wooden structures and blazes of colour: what motivates these elements, and what holds them together, is the intention to instil through light a doubt about vision and its mechanical equivalent, photography. Single artwork, 150x120 cm





Da un'idea di Terna Conceived by Terna

Direzione Relazioni Esterne, Affari Istituzionali e Sostenibilità
External Relations, Institutional Affairs and Sustainability Department

Sviluppo e coordinamento Development and Coordination



GOVERNANCE PREMIO AWARD GOVERNANCE

Comitato di Presidenza Executive Committee

Valentina Bosetti

Presidente Terna Chairwoman of Terna

Stefano Antonio Donnarumma

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna CEO and General Manager of Terna

Curatore Curator

Marco Delogu

Giuria Panel

Salvatore Settis

Lorenza Bravetta

Elisa Medde

Jasmine Trinca

Emanuele Trevi

Massimiliano Paolucci

Coordinamento editoriale / editorial coordination: TernaCult / Francesca Campana
Progetto grafico / book design: Nicola Scavalli Vecchia
Foto allestimento / installation views: Roberta Masala

Stampato a Nepi da Varigrafica a dicembre 2022
Printed in Nepi by Varigrafica in December 2022



POWERED BY TERNACULT

MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA